

FONDAZIONI

Periodico delle Fondazioni di origine bancaria

LE FONDAZIONI TESSONO RETI SOCIALI PER FAR CRESCERE LE COMUNITÀ

Per le Fondazioni di origine bancaria l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 riflette ancora gli effetti di una crisi economica che ormai attanaglia il Paese da più di un quinquennio, ma anche i primi timidi, positivi segnali di un'auspicata inversione di tendenza. Segnali ancora episodici e disorganici, che lasciano però sperare in un graduale processo di ripresa.

«Se la crisi può aver intaccato, purtroppo in alcuni casi anche in profondità, la capacità erogativa di alcune Fondazioni – scrive Giuseppe Guzzetti, presidente dell'Acri, nella prefazione al XIX Rapporto sulle Fondazioni, alla cui sintesi dedichiamo questo numero speciale della Rivista – l'insieme degli enti escono da questa dura prova

compensando la minore disponibilità di risorse erogative con la capacità, che si è oramai consolidata nel tempo, di fornire risposte organiche, corali ed efficaci a problemi delle proprie comunità di riferimento e di fungere da snodo determinante per i processi aggregativi locali. Non solo, quindi, soggetti in grado di fornire sostegno economico alle idee e alle progettualità che prendono forma a livello locale, ma anche protagonisti della messa in rete di una pluralità di soggetti con natura e caratteristiche differenti, ma accomunati da un condiviso interesse di favorire la crescita e lo sviluppo delle comunità in cui operano».

A fine 2013 il patrimonio contabile delle Fondazioni ammonta a 40,9 miliardi di euro e

re un incremento di 983 milioni di euro per effetto del trasferimento delle azioni dalle immobilizzazioni finanziarie. Anche in questo caso, lo spostamento dal portafoglio immobilizzato a quello non immobilizzato è l'effetto di strategie di investimento e, in genere, è una manovra propedeutica alla futura cessione di azioni.

Complessivamente, nel 2013 le partecipazioni nelle conferitarie diminuiscono di circa 1,8 miliardi di euro, principalmente per le svalutazioni effettuate e per operazioni di cessione. Al 10 ottobre 2014 su 88 Fondazioni 22 non hanno più alcuna partecipazione nella banca originaria, 53 hanno partecipazioni minoritarie in società bancarie conferitarie che fanno parte di gruppi bancari, mentre



ulteriormente rafforzati nella consapevolezza dei rischi insiti nelle dinamiche macro-economiche, nella capacità di far fronte a queste minacce, nella determinazione a rispondere con ancora maggiore efficacia ai bisogni e alle sollecitazioni che provengono dalle comunità che si onorano di servire. I dati 2013 riferiti all'insieme delle Fondazioni sono incoraggianti in quanto confermano, con un leggero incremento, il risultato economico conseguito l'anno precedente, frutto di una tenuta dei rendimenti finanziari degli investimenti, combinato con un ulteriore contenimento della spesa. Ciò non si è tuttavia potuto tradurre immediatamente in maggiori erogazioni che, invece, subiscono un'ulteriore limatura rispetto all'anno precedente a causa dell'esigenza di copertura di disavanzi pregressi. Ma la dimensione dello sforzo erogativo, di poco inferiore ai 900 milioni di euro, è tuttavia estremamente significativo, ancor di più se si considera il contesto generale e si tiene a mente l'impatto che misure fiscali introdotte negli ultimi periodi di imposta hanno prodotto sulle disponibilità delle Fondazioni, privandole di preziose risorse che avrebbero potuto essere destinate a contribuire ancora di più alla risposta ai bisogni delle comunità locali... Senza lasciarsi scoraggiare, le Fondazioni hanno continuato a svolgere il proprio ruolo con ancora maggiore determinazione,

Il patrimonio complessivo ammonta a 41 miliardi di euro

costituisce l'82,9% del totale di bilancio, che assomma a oltre 49 miliardi di euro. Ha registrato una diminuzione del 3% sul 2012 (-1,3 miliardi di euro) derivante principalmente dall'adeguamento dei valori delle partecipazioni detenute, al fine di tener conto dell'andamento dei mercati finanziari degli ultimi anni, che hanno fortemente penalizzato i titoli quotati. Peraltro dal 2000, anno di entrata in operatività della legge Ciampi, al 2013 il patrimonio delle Fondazioni ha avuto un tasso di crescita medio annuo dell'1,2%. Nello stesso periodo 2000-2013, esse hanno erogato risorse per complessivi 17,5 miliardi di euro (7,4 nel solo periodo 2008-2013) e accantonato ulteriori risorse per l'attività erogativa futura per circa 1,8 miliardi di euro, per un totale di 19,3 miliardi. Hanno, quindi, assolto agli obblighi di salvaguardare il patrimonio e generare una redditività in grado di sostenere l'attività istituzionale, compatibilmente con l'andamento dei mercati finanziari.

Il totale attivo delle Fondazioni di origine bancaria (49,3 miliardi di euro) è costituito per circa il 96% da attività finanziarie (63% immobilizzate, il 66% nel 2012), mentre le immobilizzazioni materiali e immateriali rappresentano solo il 3,9%. L'investimento in attività finanziarie non immobilizzate aumenta di 1,6 miliardi di euro (+12%) attestandosi a 14,3 miliardi; in particolare la variazione più sensibile è la diminuzione delle gestioni patrimoniali di 4,5 miliardi e l'aumento, per un importo pressoché uguale, degli investimenti in OICR (organismi di investimento collettivo del risparmio) non quotati. Inoltre la posta relativa alle partecipazioni nelle conferitarie collocate fra le attività finanziarie non immobilizzate fa segna-

le altre 13, di minori dimensioni, mantengono una quota di maggioranza, come consentito dalla legge, per favorire il mantenimento della presenza sui territori di banche autonome dai grandi gruppi. Per quanto riguarda la presenza delle Fondazioni in tre fra i maggiori gruppi bancari italiani, al 10 ottobre 2014 essa è pari all'10,9% in Unicredit (in cui sono presenti 12 Fondazioni), al 27,9% in Intesa Sanpaolo (quota detenuta da 17 Fondazioni), al 2,5% nel Monte dei Paschi di Siena (da parte della omonima Fondazione).

Le erogazioni si attestano a 885 milioni di cui 293 al welfare

Il totale dei proventi per l'esercizio 2013 ammonta a 1.488,2 milioni di euro, con un calo del 3,1% rispetto all'esercizio precedente. Se ne viene analizzata la composizione, si osserva che mentre gli interessi rimangono pressoché stabili, i dividendi segnano una lieve flessione dovuta alla riduzione di quelli distribuiti dalle conferitarie che passano da 445,4 a 338,4, solo parzialmente compensata dall'incremento di quelli derivanti da partecipazioni diverse dalla conferitaria. Il risultato delle gestioni patrimoniali flette passando da 399 milioni di euro a 110,5 milioni, anche per effetto del dimezzamento di questa tipologia di investimenti; la gestione degli strumenti finanziari mostra un saldo positivo di 43 milioni di euro, rispetto al disavanzo di oltre 172 milioni del 2012; gli altri proventi di natura non finanziaria sono pari a 21 milioni (25 nel 2012).

segue a pagina 2

XIX Rapporto Fondazioni

Intessere reti sociali per far crescere le comunità

segue da pagina 1

La componente straordinaria incide sui proventi totali per 345,2 milioni di euro (256,7 nel 2012). La redditività netta media della somma dei patrimoni delle 88 Fondazioni si attesta al 3,6%, confermando il dato dell'esercizio precedente. Un risultato indubbiamente positivo, sia in termini assoluti sia in termini relativi, che conferma una buona tenuta della struttura complessiva degli investimenti dell'insieme delle Fondazioni, in particolare di quelle 82 che hanno registrato un avanzo della gestione, a prescindere dalle svalutazioni operate con riguardo alla partecipazione nella conferitaria.

I puri costi di funzionamento per l'insieme delle Fondazioni diminuiscono del 5,3% passando da 224 a 212 milioni di euro nel 2013, mentre i costi relativi alla gestione degli investimenti (commissioni, oneri finanziari, ecc.) sono pari a circa 57,8 milioni di euro contro i 75,9 dell'anno precedente. Il carico fiscale - per le imposte dirette, sui proventi percepiti, e indirette, come Irap e Imu, corrisposte nell'anno - è stato pari a oltre 170 milioni di euro, di cui: 130 per imposte sostitutive sui redditi degli investimenti finanziari; 12,3 milioni a titolo di Ires; oltre 4 milioni a titolo di Imu e 3 milioni per l'Irap. L'avanzo di gestione sui proventi totali è stato del 74% circa (70% nel 2012), pari a 1.099,7 milioni, rispetto ai 1.069,7 milioni del 2012. L'aumento del 2,8% è da attribuire alla sensibile riduzione degli oneri di circa 100 milioni di euro, che è stata in grado di compensare, oltre alla riduzione dei proventi, anche il maggior carico fiscale che ha pesato sul risultato della gestione.

In merito agli accantonamenti al patrimonio, per l'anno 2013 l'Autorità di Vigilanza ha confermato l'aliquota dell'accantonamento alla "Riserva obbligatoria" al 20% dell'avanzo di gestione e ha fissato al 15% l'aliquota massima di accantonamento alla "Riserva per l'integrità del patrimonio". Le Fondazioni, quindi, hanno potuto complessivamente destinare al patrimonio risorse, in misura variabile, da un minimo del 20% a un massimo del 35% dell'avanzo della gestione. Questo margine di flessibilità ha reso possibile graduare l'entità dell'accantonamento complessivo in relazione al risultato della gestione e alla necessità di salvaguardare i livelli erogativi. Per l'insieme delle Fondazioni, il dato complessivo di accantonamenti alle riserve patrimoniali è pari a 340,8 milioni di euro (380 nel 2012).

All'attività istituzionale, comprendendo anche gli stanziamenti ai fondi per l'attività futura, sono stati destinati 840 milioni di euro, contro gli 880,9 milioni del 2012. Se si rapporta tale dato al totale degli avanzi positivi di gestione, nel 2013 l'incidenza risulta del 70,4% contro il 69,2% del 2012. Per l'attività istituzionale relativa all'esercizio 2013, agli 840 milioni di euro



derivanti dall'avanzo di gestione sono stati aggiunti 447 milioni di euro grazie all'utilizzo di accantonamenti effettuati negli anni precedenti; dunque nel 2013 l'attività istituzionale delle 88 Fondazioni ha assorbito 1.287,3 milioni di euro. In quest'ambito, 884,9 milioni (965,8 nel 2012) sono già stati deliberati per la realizzazione dell'attività istituzionale corrente (853,3 per interventi erogativi decisi dalle Fondazioni e 31,5 per i fondi speciali per il volontariato, in base alla legge 266/91) e 402,4 milioni sono stati destinati ai fondi per il sostegno all'attività erogativa futura.

Nel 2013 le Fondazioni hanno finanziato 22.334 iniziative (+0,6% sul 2012), con un valore medio per intervento di 39.619 euro; 254 è il numero dei progetti realizzati mediamente da ogni Fondazione. Tra i 21 "settori ammessi" dalla legge, 7 sono quelli su cui si concentra la maggior parte delle erogazioni delle Fondazioni: Arte, attività e beni culturali (30,4% del totale), Ricerca e Sviluppo (14,5%), Assistenza sociale (13,5%), Educazione, istruzione e formazione (11,9%), Volontariato, filantropia e beneficenza (11,8%), Salute pubblica (7,7%), Sviluppo locale (5,6%). È significativo che al welfare, che raccoglie i settori di Assistenza sociale, Volontariato e Salute pubblica, sia stata destinata la maggior quota delle erogazioni: 292,8 milioni di euro, pari al 33% del totale (31% nel 2012). «In un contesto strutturale in cui la risposta dello Stato alle esigenze e ai bisogni sociali non sembra essere più sufficiente - sottolinea Guzzetti nella sua prefazione - le Fondazioni si interrogano su come poter dare sostegno, in un'ottica di sussidiarietà orizzontale e non sostitutiva del ruolo del pubblico, a interventi organici e partecipativi per contrastare le fragilità della nostra società. A tal fine Aciri ha dato vita a un gruppo di lavoro interno, composto da esperti del settore di alcune associate particolarmente sensibili alla tematica e coordinato dal vicepresidente dr. Vincenzo Marini Marini, per elaborare una proposta che possa rafforzare e rendere più efficace il sistema di tutele e protezioni attraverso il rafforzamento dei sistemi relazionali locali e l'elaborazione di soluzioni partecipate. Il primo risultato dell'attività del gruppo di lavoro viene presentato nel quinto capitolo del Rapporto, accompagnato da un commento del prof. Leonardo Becchetti (a seguire un breve estratto). È un primo passo, che richiederà poi ulteriori passaggi di natura applicativa, ma che traccia un percorso lungo il quale le Fondazioni possono trovare modalità complementari alla tradizionale attività erogativa per contribuire ancora di più al benessere dei territori di riferimento».

Per rinnovare il sistema del welfare dalle Fondazioni un prezioso contributo di riflessione

Una riflessione sullo stato dell'arte del welfare in Italia alla luce delle esperienze messe in campo a opera delle Fondazioni di origine bancaria rappresenta un contributo prezioso al progresso delle conoscenze e delle pratiche in questo settore così delicato e decisivo per il benessere del Paese. In uno dei passi cruciali, il documento *Le Fondazioni e il Welfare. Analisi, prospettive e modelli di intervento* ricorda che "A fronte di una spesa pubblica per assistenza sociale stimata in oltre 60 miliardi di euro annui, gli interventi delle fondazioni nel settore ammontano a circa 300 milioni di euro". La questione fondamentale per le Fondazioni nell'attuale contesto storico dunque è come riuscire ad avere il massimo impatto possibile ed essere "generativi", ovvero mettere in piedi con quelle limitate risorse processi moltiplicativi e iniziative in grado di camminare sulle proprie gambe negli anni a venire realizzando interventi di qualità e centrando gli obiettivi di benessere che ci si propone di raggiungere.

Per poter rispondere a questa domanda il documento parte dall'analisi dei limiti del sistema tradizionale di welfare... La critica all'approccio meramente risarcitorio del welfare appare ben fondata. Meccanismi basati unicamente su trasferimenti monetari ai bisognosi vanno incontro a un doppio problema. In primis ci sono i ben noti rischi di manipolazione da parte dei potenziali beneficiari circa le condizioni che determinano l'accesso al sussidio ma, più in profondità, il problema diventa quello di un meccanismo che non produce miglioramento della qualità della vita dei beneficiari stessi perché non "dignifica"... È forse possibile completare allora questa analisi del documento affermando che una soluzione ottima ai due

problemi è quella di puntare decisamente, ove possibile, all'attivazione dei bisogni proponendo una prestazione che attribuisca loro un ruolo attivo, conferendo dignità e subordinando eventualmente al suo svolgimento un possibile trasferimento monetario...

Una volta completata l'analisi dei limiti e dell'improprietà del vecchio modello di welfare, il documento individua alcune linee guida fondamentali ai fini della qualità dell'intervento. I principi che vengono sottolineati più spesso sono quelli della "cost-effectiveness" e del ruolo catalizzatore che le Fondazioni possono realizzare per costruire reti di attori sul territorio in grado di sviluppare e portare avanti le iniziative dopo il primo stimolo in cui la Fondazione gioca un ruolo diretto di protagonista... Capire a fondo che siamo persone, ovvero nesi di relazioni e non solo "individua sostanza razionale", vuol dire dunque valorizzare al massimo quella vita di relazioni che garantisce al contempo senso e soddisfazione di vita e fertilità dell'agire economico e sociale. Tutto questo è ancora più importante ed evidente in quanto molti dei settori del welfare nei quali le Fondazioni operano riguardano servizi alla persona dove la qualità delle relazioni tra fornitore e utente del servizio è elemento fondamentale di qualità. Ispirandosi a questo principio di valore aggiunto e di ricchezza prodotta dalla relazione, l'azione delle Fondazioni sembra sempre di più fare riferimento al concetto di rete con l'obiettivo esplicito di promuovere massa critica a livello territoriale attraverso coalizioni di attori in grado di promuovere quella creazione di capitale sociale che è la linfa fondamentale per l'attivazione e il successo dei processi avviati. Nonché della loro capacità di avere

vita propria autonoma dopo l'iniziale impulso creativo delle Fondazioni stesse, capacità che è caratteristica essenziale del concetto stesso di generatività alla Erikson (in cui tappe fondamentali sono il generare, l'accompagnare, il far crescere e il lasciar andare)...

Molto importante, e più volte sottolineato nel documento, in questo sforzo di attivazione delle reti di attori locali, anche il processo con il quale si attivano interventi. Anche da questo punto di vista è ormai acclarato che la partecipazione e il coinvolgimento di tutti gli attori locali è un requisito fondamentale per il buon funzionamento di un'iniziativa. L'altro riferimento fondamentale che le Fondazioni devono avere a mente quando decidono come operare e in che modo essere più generative è quello del traguardo di benessere o ben-vivere verso cui indirizzare gli sforzi... devono avere a riferimento una mappa di indicatori adeguata per misurare l'impatto del loro intervento. Da questo punto di vista esse possono tener conto del ruolo di leadership che il nostro Paese è riuscito a ritagliarsi da questo punto di vista attraverso la costruzione della mappa del BES (il Benessere Equo e Sostenibile)...

Al di là di questi due nodi cruciali del principio della relazione e della definizione del valore, il filo conduttore del documento Aciri si trova in alcune parole chiave - sussidiarietà, sostenibilità, responsabilizzazione, dignificazione, generatività, rete - che sintetizzano bene l'evoluzione della riflessione sulle iniziative sostenute ed avviate.

Leonardo Becchetti

Professore ordinario di Economia Politica

Facoltà di Economia Università di Roma "Tor Vergata"

DALL'ASSISTENZA ALLA SANITÀ L'OBIETTIVO SONO I SERVIZI ALLA PERSONA

Come già accennato in queste pagine, nel corso del 2013 l'Acri e le sue Associate si sono particolarmente focalizzate sul fronte del welfare che, di fatto, nello scorso esercizio è risultato il primo ambito di intervento delle Fondazioni con circa 300 milioni di euro erogati: molto, ma ovviamente una goccia rispetto al mare dei bisogni. Lo Stato da solo non ce la fa e anche le risorse private non sono poi così abbondanti. Però, è la tesi delle Fondazioni, se si lavora insieme – pubblico e privato – i risultati sono senz'altro migliori. Questo è vero sempre, ma soprattutto quando si tratta di provvedere anche ai bisogni di quei cittadini che hanno necessità specifiche e peculiari per le quali è difficile trovare risposte efficienti ed

efficaci nell'ambito del sistema pubblico, visto il peso marginale che spesso hanno nell'economia complessiva dei servizi primari di welfare. Ciò vale per i bisogni sociali come per quelli sanitari, molto spesso intessuti l'uno nell'altro. È proprio in quest'ottica globale di "servizi alla persona" che in questi ultimi anni l'Acri ha voluto, dunque, aggregare in un unico valore le erogazioni indirizzate a tre settori fra loro contigui, peraltro non certo sovrapponibili. Si tratta di "Assistenza sociale", "Volontariato, Filantropia e Beneficenza", "Salute pubblica". Il XIX Rapporto riporta un'analisi dedicata per ognuno, per meglio conoscerne evoluzione e dinamiche specifiche. Di seguito se ne traccia una breve sintesi.



L'ASSISTENZA SOCIALE CONTRASTA IL DISAGIO

Il settore "Assistenza sociale" raccoglie gli interventi che le Fondazioni realizzano allo scopo di sostenere i cittadini in condizione di disagio o a rischio di esclusione sociale, nonché quelli a sostegno dei servizi di protezione civile e di assistenza ai profughi e rifugiati. Non comprende invece, pur se aventi finalità generali analoghe, gli interventi destinati alle organizzazioni di volontariato e ad altri intermediari filantropici (come ad esempio le Fondazioni comunitarie), raccolte nell'ambito del settore "Volontariato, Filantropia e Beneficenza"; né le iniziative nel campo dell'Housing Sociale, che a partire dal 2013 sono state registrate nel settore Sviluppo locale.

Con 119,8 milioni di euro e 2.495 interventi l'"Assistenza sociale" nel 2013 ha assorbito il 13,5% delle erogazioni totali (12,9% nel 2012) e la parte prevalente (98,7%) è andata al comparto *Servizi sociali*, seguito da *Servizi di assistenza in caso di calamità naturale, di protezione civile e di assistenza ai profughi e ai rifugiati*, ai quali va complessivamente l'1,2% degli importi indirizzati al settore. Come nel passato il raggio d'azione è stato ampio: i destinatari finali sono in primo luogo i disabili (58,7%), quindi gli anziani (15,6%), i minori (12,1%) e i tossicodipendenti (2,3%); ad altri soggetti (famiglie a rischio di povertà, persone senza fissa dimora, detenuti, ecc.) è stato finalizzato il 10,6% delle risorse. Per quanto riguarda, invece, la natura dei soggetti beneficiari delle erogazioni si rileva una larga prevalenza degli organismi del privato non profit, che raggiungono in questo settore una

delle quote di incidenza più alte (77,2% degli importi assegnati, contro una media complessiva di 67,1%). Il dato riflette la consuetudine delle Fondazioni a una stretta cooperazione con le organizzazioni del terzo settore presenti sul territorio, secondo la logica del modello di welfare comunitario. Tra gli interlocutori più ricorrenti compaiono le fondazioni civili, a cui va il 31,4% dei contributi del comparto, le associazioni priva-



te (tra cui le associazioni di promozione sociale) con il 14% delle erogazioni, le cooperative sociali con il 13,2% e gli altri soggetti privati con il 9,3% (tra cui Comitati, Ipab, Ong, Imprese sociali, Scuole e Università, Strutture sanitarie). L'intensa relazione con questo variegato mondo e relative reti trova ulteriore riscontro statistico nel dato relativo all'origine delle iniziative sostenute:

qui la prevalenza delle erogazioni a fronte di domande di terzi è più alta di quella registrata per il complesso dei settori (il 69,3% nel settore contro il 64,7% a livello generale). Conseguentemente hanno minor rilievo in questo ambito i progetti di origine interna (che pesano per il 15,2% degli importi erogati rispetto al 17,3% sul volume totale delle erogazioni) e le assegnazioni tramite bando (nel settore al 15,5%, contro il 18% delle erogazioni complessive).

Pur nell'ampia gamma delle iniziative messe in campo è possibile individuare alcune direttrici prevalenti delle progettualità sostenute. Per quanto riguarda l'assistenza agli anziani e ai disabili prevalgono le politiche volte a contrastare la non autosufficienza, privilegiando il sostegno alle famiglie in un'ottica di domiciliarizzazione dell'assistenza, pur non mancando interventi anche importanti sulle strutture di accoglienza. Sono altresì diffuse le iniziative finalizzate a promuovere attività di socializzazione e l'inserimento lavorativo. L'ambito minorile è affrontato da un lato promuovendo il benessere psico-fisico dei giovani nelle diverse fasce di età (dalla prima infanzia all'adolescenza), dall'altro offrendo opportunità di sviluppo delle capacità e potenzialità, in una logica di prevenzione dei rischi di emarginazione sociale e di devianza. Gli strumenti utilizzati sono molteplici e variano in funzione del contesto di riferimento e del bisogno da soddisfare: aiuti alle famiglie, fondi di garanzia per l'accesso al microcredito, progetti di auto-impiego, iniziative promozionali della coesione sociale, ecc.

Assistenza Sociale	119,8 milioni erogati	13,5% del totale erogato	2.495 n. interventi	48.016 dimensione media erogazioni	61 Fondazioni attive nel settore
Volontariato Filantropia e Beneficenza	104,6 milioni erogati	11,8% del totale erogato	2.790 n. interventi	37.491 dimensione media erogazioni	87 Fondazioni attive nel settore
Salute Pubblica	68,4 milioni erogati	7,7% del totale erogato	1.121 n. interventi	61.017 dimensione media erogazioni	68 Fondazioni attive nel settore

CON IL VOLONTARIATO UN'INTERAZIONE CHE CRESCE E DÀ FRUTTI



Nel settore “Volontariato, Filantropia e Beneficenza”, a differenza di quanto avviene negli altri settori, dove il comune denominatore è rappresentato dal contenuto tematico e disciplinare delle azioni realizzate con i contributi erogati dalle Fondazioni, rilevanza primaria assume il profilo degli intermediari coinvolti, cioè delle organizzazioni a cui le Fondazioni hanno assegnato le proprie risorse per la realizzazione degli interventi. Qui sono censite, in particolare, le iniziative che coinvolgono nel ruolo di “tramite” le organizzazioni di volontariato e alcuni intermediari filantropici (ad esempio le Fondazioni di comunità) caratterizzati da pregnanti finalità solidaristiche in ambito nazionale e internazionale, nonché le iniziative assunte in proprio dalle Fondazioni di origine bancaria con stringenti finalità umanitarie e filantropiche.

Così, dell'importo complessivo destinato al settore – che nel 2013 è stato di 104,6 milioni di euro, pari all'11,8% del totale delle risorse erogate (12,1% nel 2012) – il 30,1% è stato impiegato per gli *Accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato*; il 28,8% è andato in *Contributi a fondazioni grant-making ed altri intermediari filantropici*, ovvero a fondazioni come quelle di comunità, alla Fondazione con il Sud o ad altri soggetti non profit del territorio che intermediano le risorse verso le organizzazioni del terzo settore; il 19,1% a *Interventi diretti di promozione e sostegno del volontariato*; il 10,6% a *Iniziativa umanitarie e filantropiche*; il 5,8% ad *Attività di sostegno allo sviluppo e alle condizioni di vita dei paesi poveri*; lo 0,3% a *Scambi culturali e cooperazione internazionale*.

Il rapporto tra Fondazioni e mondo del volontariato è solido e ha radici molto antiche. L'esperienza delle originarie Casse di Risparmio e Banche del Monte, che avevano coltivato uno speciale legame con le realtà di volontariato locali esercitando l'attività “morale” per loro prevista in abbinamento alla funzione creditizia, è stata ripresa, rivitalizzata e approfondita dalle Fondazioni nell'assolvimento di una nuova, più mirata e moderna funzione di servizio alla comunità. E oggi i terreni su cui essa si dispiega sono essenzialmente due: uno previsto dalla legge (il finanziamento dei Fondi speciali per il volontariato istituiti con l'art. 15 della legge 11 agosto 1991 n. 266 “Legge quadro sul volontariato”, che li stabilisce pari a un quindicesimo dell'avanzo d'esercizio al netto della riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti); l'altro legato allo svolgimento della comune attività “istituzionale” delle Fondazioni,

con l'erogazione diretta di contributi alle organizzazioni di volontariato per la realizzazione di progetti e programmi.

Peraltro le attività delle organizzazioni di volontariato sostenute dalle Fondazioni si esplicano anche in altri settori diversi dallo specifico Volontariato, Filantropia e Beneficenza. Per cui i dati sin qui esposti non sono esaustivi delle iniziative promosse dalle Fondazioni a sostegno del volontariato. Per avere il quadro completo è necessario estendere la ricerca anche agli altri settori, selezionando al loro interno le iniziative riconducibili alle organizzazioni di volontariato quali soggetti beneficiari delle erogazioni. Da questa più allargata ricognizione si evince che nel 2013 le erogazioni rispon-

denti a questo requisito, rilevabili soprattutto nei settori Assistenza sociale e Salute pubblica, ammontano complessivamente a 7,7 milioni di euro. Sommando questo importo ai valori già ricordati dell'accantonamento ai fondi speciali per il volontariato (31,5 milioni di euro) e agli interventi diretti di promozione e sostegno del volontariato (20 milioni) si ottiene un aggregato di 59,2 milioni di euro (il 7,6% in più del 2012), che può essere assunto come valore di riferimento più puntuale del sostegno rivolto dalle Fondazioni al mondo del volontariato nel 2013. Andando oltre nel ragionamento, l'analisi potrebbe essere utile estesa agli interventi che interessano le cooperative sociali e le associazioni di promozione sociale. Si tratta infatti di due realtà organizzative che, sebbene giuridicamente distinte dalle organizzazioni di volontariato, operano avvalendosi strutturalmente di significativi apporti di lavoro volontario. Anche le erogazioni a esse destinate possono quindi essere considerate, sebbene in misura meno diretta delle prime, come contributi promozionali dell'attività di volontariato. Nel 2013 l'ammontare delle risorse destinate a queste realtà è stato pari a oltre 42 milioni di euro. Un ultimo ambito da considerare ai fini di questa analisi, sebbene qui sia impossibile tentare una stima anche solo di massima del suo impatto sul mondo del volontariato, è quello degli interventi delle Fondazioni a favore di iniziative di istituzioni pubbliche e private che prevedono l'attivazione di collaborazioni dirette con le organizzazioni di volontariato. Anche in questo caso, infatti, i benefici del contributo concesso dalle Fondazioni si riversano, seppure indirettamente, sulle stesse organizzazioni di volontariato, ampliando la sfera delle interazioni positive tra l'attività istituzionale delle Fondazioni e il contesto dell'azione volontaria dei cittadini al servizio della comunità.

La Fondazione con il Sud infrastruttura il sociale

Una delle più significative partnership di sistema realizzate dalle Fondazioni di origine bancaria è senz'altro la Fondazione con il Sud, che coinvolge nella sua governance, in termini paritetici, le Fondazioni e rappresentanze del terzo settore e del volontariato. La Fondazione con il Sud si propone di promuovere e potenziare le strutture immateriali per lo sviluppo sociale, civile ed economico del Meridione, in particolare Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, attuando forme di collaborazione e di sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, in un contesto di sussidiarietà e di responsabilità sociale. Essa non interviene direttamente sui bisogni immediati, ma stimola le energie del territorio a produrre risposte alle esigenze locali, promuovendo la crescita delle reti di solidarietà, sostenendo idee e progetti esemplari capaci di favorire lo sviluppo di comunità locali attive, coese e solidali, di organizzazioni della società civile pluralistiche e partecipate, in grado di esprimere bisogni e proposte condivisi. L'esperienza di una moderna filantropia propria delle Fondazioni di origine bancaria e il radicamento territoriale delle organizzazioni del volontariato e della cooperazione sociale, quali luoghi di partecipazione attiva e di esercizio concreto della democrazia, sono quindi gli elementi che ne caratterizzano l'identità e l'azione. Tra il 2007 e il 2013 la



Fondazione ha finanziato 311 Progetti Esemplari, 167 programmi di sostegno delle reti di volontariato, 38 iniziative speciali e l'avvio delle prime 3 Fondazioni di Comunità del Mezzogiorno (Fondazione della Comunità Salernitana, Fondazione di Comunità di Messina, Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli). Le risorse messe complessivamente a disposizione, attraverso le numerose iniziative promosse, sono state pari a circa 110 milioni di euro, con un valore medio unitario dei contributi assegnati intorno ai 212mila euro. Ulteriori 54 milioni sono stati destinati a bandi e iniziative in corso di implementazione a fine 2013 o da avviare nel 2014, oltre a circa 24 milioni di euro destinati al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni. Numerosi i progetti del 2013. Fra i più emblematici c'è senz'altro I.O. C.R.E.S.CO. -

Napoli. Grazie al supporto della Fondazione con il Sud è stato possibile realizzare un intervento di grosso impatto per il territorio della VI Municipalità (Ponticelli, San Giovanni a Teduccio, Barra) di Napoli, che ha coinvolto 100 persone nella progettazione e ha creato 10 nuovi posti di lavoro stabile. I neo assunti sono stati inseriti nelle attività di punta della cooperativa Ambiente Solidale: un centro di stoccaggio per il recupero di materiali di ogni genere e un Last Minute Market per distribuire cibi in scadenza a chi ne ha bisogno.

SALUTE: PER PRESTAZIONI MIGLIORI PIÙ EFFICIENZA DI SERVIZI E STRUTTURE

Secondo il rapporto Istat 2014 la spesa sanitaria pubblica italiana è stata nel 2012 pari a 111 miliardi di euro, inferiore di circa l'1% rispetto al 2011 e dell'1,5% in confronto al 2010. Dal rapporto emerge anche che il ruolo del non profit in questo campo è in crescita. Per quanto riguarda le Fondazioni di origine bancaria, l'impegno sul fronte della "Salute pubblica" è in ripresa, dopo un periodo di flessione. Nel 2013 ha fatto registrare un aumento (+25,3%) delle erogazioni, in controtendenza rispetto all'andamento delle erogazioni complessive (-8,4%), su cui il settore incide per una quota del 7,7% con 68,4 milioni di euro.

Tra i principi fondamentali che ispirano l'intervento delle Fondazioni in questo settore assumono particolare rilievo l'universalità e l'equità delle prestazioni (dalla cui combinazione origina un'idea di "universalismo selettivo"), l'umanizzazione dei servizi e l'integrazione socio-sanitaria, in una prospettiva che pone sempre il cittadino al "centro" dell'intervento, allo scopo di coinvolgere l'intera comunità per ottimizzare le modalità assistenziali e di cura. Onde evitare la frammentazione e la dispersione di risorse le Fondazioni intervengono preferenzialmente a favore di progetti coerenti con le strategie delle varie realtà socio-sanitarie esistenti sul territorio, puntando a favorire una maggiore efficienza dei servizi e delle strutture e promuovendo un più deciso orientamento alla qualità della prestazione. Ne sono esempio alcune iniziative innovative volte a sostenere la progettazione di nuovi modelli gestionali delle aziende sanitarie e la promozione di sistemi di rete tra insediamenti socio-sanitari presenti sul territorio. O anche il supporto a forme di assistenza sanitaria che favoriscono migliori condizioni di autosufficienza dei pazienti e consentono di mantenerli nel proprio contesto familiare (servizi domiciliari). In questo solco si inseriscono, inoltre, i contributi al miglio-



ramento della qualità organizzativa e professionale del personale medico e infermieristico, attraverso percorsi formativi dedicati. Coerentemente, gioca un ruolo di primo piano il sostegno ai giovani ricercatori, attraverso contratti di ricerca e borse di formazione, con particolare riguardo ai temi della diagnosi e delle cure innovative, per la prevenzione primaria e secondaria di patologie socialmente rilevanti, e per lo sviluppo del settore della ricerca biomedica e della biotecnologia. Puntando su progetti competitivi anche a livello internazionale, molti centri di ricerca sono così entrati a far parte di reti di eccellenza a livello europeo. A queste tipologie di interventi più innovativi si affiancano poi le numerose e tradizionali sovvenzioni finaliz-

zate all'acquisto di strumentazioni cliniche e di nuove attrezzature di elevato impatto diagnostico e terapeutico.

Le Fondazioni sono particolarmente attente anche alle condizioni di vita della popolazione anziana. Molte iniziative in tale contesto sono rivolte alla prevenzione e cura delle principali patologie e dei fattori di rischio che possono indurre la perdita di autonomia e la progressiva disabilità. Si aggiungono, infine, interventi di solidarietà connessi all'assistenza e al reinserimento dei soggetti affetti da disabilità, come attività di riabilitazione, creazione di centri di lavoro, ampliamento della dotazione di strutture e dotazione di mezzi per il servizio di trasporto fornito a disabili o a soggetti con difficoltà motorie. Gli interventi in questo comparto richiamano strettamente quelli inquadrati nel settore Assistenza sociale, integrandosi con essi al punto da rendere talora difficile la demarcazione di un preciso confine allo scopo di una classificazione. L'incremento dei volumi di erogazione al settore Salute è quasi interamente riferibile al comparto dei *Servizi ospedalieri*, che nel 2013 si rafforza ulteriormente (+41%) con 41,4 milioni di euro, pari al 60,6% del totale di settore (era il 53,7% nel 2012). La maggior parte dei contributi relativi al comparto è destinata a Ospedali e Case di cura generali, cui vanno 27,8 milioni. Gli Istituti, cliniche e policlinici universitari seguono a distanza, ottenendo 9,8 milioni di euro. La concentrazione delle erogazioni nei servizi ospedalieri incide sugli *Altri servizi sanitari*, che passano da 15,3 milioni di euro a 12,6. Il comparto mantiene comunque una notevole vivacità con un numero elevato di iniziative (si contano 631 progetti, pari al 56% dell'intero settore) e un'ampia e qualificata varietà di proposte, tra cui progetti per la personalizzazione dell'assistenza al paziente e l'applicazione della medicina "robotica", iniziative di formazione per la "mobilità professionale", servizi di telemedicina, trattamenti medici mini-invasivi, corsi specialistici per il personale medico, servizi di ambulanza, sostegno a centri di prevenzione medica, banche del sangue, attività paramediche rivolte in prevalenza a malati oncologici e a pazienti empatici, ecc.

L'ambito delle *Patologie e disturbi psichici e mentali*, ovviamente destinato a essere in coda alla distribuzione intra-settoriale (1,7% è l'incidenza sul settore) per la sua connotazione molto specifica rispetto al profilo generale degli altri due comparti, beneficia del positivo trend generale, superando nel 2013 la soglia del milione di euro di erogazioni ricevute (nel 2012 erano state 0,4 milioni).

L'Emporio salva dalla crisi

In Abruzzo la provincia di Teramo è quella che in termini di chiusura di aziende, cassa integrazione e disoccupazione sta risentendo maggiormente degli effetti negativi della crisi economica. Tutto questo sta avendo ovvie ricadute negative sulla situazione socio-economica delle famiglie. La Caritas di Teramo ha visto crescere esponenzialmente il numero delle persone che chiedono aiuto e sempre di più si tratta di uomini e donne che hanno perso il lavoro o che, con un'occupazione precaria, non arrivano a provvedere alle esigenze famigliari ogni mese. Persone normali che, fino a qualche tempo fa conducevano una vita dignitosa e che adesso si trovano a dover chiedere aiuto. Per venire loro incontro – grazie al sostegno della Fondazione Tercas – è nato l'Emporio della Solidarietà: un luogo dove le famiglie e i singoli che si trovano in temporanea difficoltà possono fare la spesa senza soldi, utilizzando una card magnetica rilasciata dalla Caritas. La card consente di prelevare liberamente beni di prima necessità: generi alimentari, indumenti, farmaci da banco e materiale scolastico.



Il Centro Diurno scalda l'inverno

In inverno a Trieste fa freddo sul serio. Per i senza fissa dimora aver l'opportunità di riscaldarsi, fare una doccia, lavare e asciugare i vestiti, gustare una bevanda calda, consultare un medico o un avvocato può essere un servizio vitale. La Fondazione Cr Trieste ha attivato un Centro Diurno nei pressi della stazione ferroviaria dove tutto questo è realtà. In grado di ospitare fino a 30 persone, il Centro si configura come una struttura a "bassa soglia", cioè capace di fornire un aiuto concreto e immediato per i bisogni primari. L'obiettivo del Centro è stabilire un primo contatto con le persone disagiate, informandole sulla pluralità dei servizi del Comune loro dedicati, quindi avviare un percorso personalizzato mediante gli strumenti dell'accoglienza, dell'ascolto attivo e della mediazione sociale. In caso di temperature particolarmente rigide è prevista anche la possibilità che gli ospiti possano passare la notte presso la struttura. Il Centro Diurno è stato attivato nel 2009 dalla Fondazione Cr Trieste, che ha acquistato e ristrutturato l'immobile, lo ha concesso in comodato d'uso gratuito al Comune, il quale ne ha affidato la gestione alla Comunità di San Martino al Campo Onlus.



arte e cultura

L'ITALIA: UN PATRIMONIO D'ARTE DA VALORIZZARE GUARDANDO AL FUTURO



La cultura è un valore che appartiene alla nostra storia. È quel fattore comune che rendeva identificabile l'Italia dal resto del mondo come corpo unitario ancor prima di essere una nazione e che tuttora è alla base della nostra identità. Tuttavia deve essere sempre più ricchezza del presente e seme per il futuro: un germoglio che va coltivato, alimentato e valorizzato affinché possiamo continuare ad essere una società articolata e plurale, ma anche forte e coesa, grazie proprio a un'attenzione alla cultura, che è fatta di arte, di paesaggio, di

spettacolo, di scienza, di filosofia, di creatività, in un continuo reciproco alimentarsi. Inoltre gli investimenti a favore della cultura possono rappresentare anche il motore per il rilancio economico dei territori. Per tutte queste ragioni l'investimento in cultura è uno dei principali delle Fondazioni di origine bancaria, che nel 2013 al settore "Arte, attività e beni culturali" hanno erogato 269,2 milioni di euro, pari al 30,4% del totale erogazioni, per complessivi 7.681 interventi. La difficile congiuntura negli ultimi anni ha indotto le Fondazioni a sele-

zionare in maniera sempre più rigorosa i progetti da sostenere; e in tale ottica è aumentato il loro impegno nell'azione istruttoria delle erogazioni e degli interventi. È stata inoltre rafforzata la collaborazione con gli altri attori del territorio, soprattutto al fine di favorire le ricadute sociali ed economiche delle iniziative culturali sostenute. Si è anche cercato di favorire l'incremento della domanda di cultura attraverso iniziative che creino un rapporto diretto con i cittadini e che promuovano la loro partecipazione ai processi dell'offerta culturale.

Il sostegno si è così orientato verso iniziative artistico-culturali che incentivino la diffusione della conoscenza nella collettività, offrendo maggiori opportunità di intervento e arricchimento culturale, favorendo l'accesso alla cultura e sostenendo l'adesione di un ampio pubblico, a volte anche tramite interventi diversificati e interdisciplinari, caratterizzati dalla "trasversalità" e dall'"ibridazione" con altri settori quali il Sociale, l'Istruzione, la Formazione e lo stesso Sviluppo locale. L'analisi dei sottosegretari di intervento vede privilegiate le *Iniziative a sostegno di creazioni e interpretazioni artistiche e letterarie* (incide per il 32,7% sulle erogazioni al settore). Al secondo posto si colloca *Conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e archeologici* (26,4%). Seguono il comparto *Promozione e valorizzazione delle arti visive* (15,1%), *Attività dei musei* (6,6%), *Editoria e altri mezzi di comunicazione di massa* (6,4%), *Attività di biblioteche e archivi* (3,3%). In particolare è aumentato il peso di iniziative dove sono al centro dell'interesse i valori dello sviluppo umano, della crescita civile e occupazionale dell'attività culturale, puntando soprattutto sulla creatività e sugli interessi culturali dei giovani. La sensibilità delle Fondazioni riguardo all'attuale situazione giovanile si rileva anche dall'interesse di alcune di esse al tema delle industrie culturali e creative che oggi rappre-

La Fenice esce dal Teatro



La Fondazione di Venezia e la Fondazione Teatro La Fenice sperimentano un progetto innovativo per portare la musica classica fuori dalle dorate sale del teatro e diffonderla in tutto il territorio provinciale. "L'Opera Metropolitana" – questo il nome dell'iniziativa – porta nel territorio la qualità delle proposte della Fenice, con una serie di incontri: 8 comuni coinvolti, 13 location individuate, 24 appuntamenti in programma per la prima serie (che si è svolta tra inverno e primavera scorsi), 6 comuni e altri 13 appuntamenti per la seconda serie, in programma dal 19 ottobre al 6 dicembre 2014. Si va dalle conferenze dedicate all'approfondimento di tematiche legate alla musica alla proiezione di storici allestimenti della Fenice, da concerti solistici a quelli sinfonici eseguiti dall'Orchestra del Teatro. "L'opera metropolitana" allarga gli orizzonti geografici nei quali opera il teatro veneziano, grazie anche al supporto delle quattro Fondazioni di Comunità (Terra d'Acqua a San Donà di Piave, Clodiense a Chioggia, Santo Stefano a Portogruaro e Riviera Miranese nel territorio omonimo) create negli ultimi anni con l'appoggio della Fondazione di Venezia.

500 anni per le Mura Urbane di Lucca

In occasione del quinto centenario dell'avvio dei lavori per la costruzione delle Mura Urbane, la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca ha stanziato complessivamente 7 milioni di euro per restaurarle e valorizzarle. Si tratta, infatti, di un monumento simbolo della città riconosciuto a livello mondiale per la bellezza artistica e il loro valore storico. Allo stanziamento partecipa la Regione Toscana con ulteriori 2,5 milioni di euro. Gli interventi riguardano: la realizzazione di piste ciclabili, il rifacimento dell'asfalto e lo svecchiamento del sistema di illuminazione, ma soprattutto la ristrutturazione di alcuni edifici che sorgono lungo le Mura, che sono stati riportati al loro antico splendore e saranno adibiti a nuovi usi. Tra questi c'è la cosiddetta "Casa del Boia", il cui tetto era in parte crollato e le cui pareti si stavano sbriciolando; la "Casa" è stata completamente ristrutturata e dotata di ascensore in modo da facilitare l'accesso alle Mura anche ai disabili. Inoltre la struttura diventerà luogo d'incontro e di aggregazione culturale centrato sulla Via Francigena e il territorio di Lucca. Altri interventi riguardano: Porta Elisa e Porta Santa Maria, il Baluardo del Salvatore e la Casermetta San Pietro. Qui sarà allestito uno spazio destinato agli amanti dello sport all'aria aperta lungo le Mura.



Il Festival della Mente supera quota 40mila

È il primo festival europeo dedicato alla creatività e ai processi creativi. È giunto all'undicesima edizione con un pubblico affezionato e sempre in crescita: oggi oltre 40mila presenze. Si tratta del Festival della Mente di Sarzana (Sp), voluto e realizzato ogni anno dal 2004 dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia. Prevede incontri, lezioni, spettacoli, concerti, workshop con alcuni dei più significativi pensatori italiani e stranieri che, per tre giorni all'inizio di settembre, "invadono" pacificamente la cittadina spezzina, alternandosi sul palco con interventi originali sul tema dei processi creativi. L'iniziativa coinvolge 600 giovani volontari, tra studenti delle scuole superiori e delle università della Liguria e non solo, che lavorando hanno anche modo di apprezzare il Festival, di cui spesso poi diventano abituali fruitori. Da qualche anno, inoltre, è partito "Festival della Mente in classe": un'iniziativa promossa dalla Fondazione Carispezia per far partecipare gli studenti al Festival tutto l'anno, attraverso incontri realizzati nelle scuole, in cui approfondire spunti e suggestioni forniti dalla rassegna.



Arte e cultura

269,2
milioni erogati

30,4%
del totale erogato

7.681
n. interventi

35.048
dimensione media erogazioni

88
Fondazioni
attive nel settore

sentano, soprattutto a livello internazionale, un punto di riferimento centrale per la promozione dell'imprenditorialità delle nuove generazioni. In tal senso è cresciuta tra le Fondazioni la consapevolezza della necessità di volgere lo sguardo oltre i confini e guardare con attenzione alla politica culturale europea. Temi e obiettivi risultano perciò sempre più convergenti con i programmi culturali e con le strategie di sviluppo comunitari; fra questi: il ruolo prioritario delle attività culturali e creative, la cultura intesa come inclusione sociale, la tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico, il sostegno alla formazione e creazione artistica con speciale riguardo alle giovani generazioni, l'uso culturale delle nuove tecnologie. Ovvero i temi considerati fondamentali nell'ambito di "Europa 2020", evidenziati nel "Programma Europa creativa", per cui l'Ue ha assicurato un sostegno di circa 1,5 miliardi di euro per il periodo 2014-2020. Un esempio dell'impegno delle Fondazioni sul tema dell'occupazione dei giovani nel settore culturale è costituito dal progetto "Funder35", promosso dalla Commissione per le Attività e i Beni culturali dell'Acri a sostegno dell'impresa culturale giovanile e giunto alla terza edizione, con un bando annuale da un milione di euro. Così come rivolta all'emergenza lavoro giovani è l'attività della Commissione per l'Artigianato artistico dell'Associazione, che nel luglio 2013 ha promosso la firma di un Protocollo d'intesa tra l'Acri e le associazioni di categoria Cna e Confartigianato, insieme a Unioncamere, finalizzato a dare nuovo impulso alla formazione professionale dei giovani nei diversi comparti merceologici e ad agevolare l'inserimento nel mondo occupazionale. Coniugare la salvaguardia e la valorizzazione paesaggistica e culturale dei territori con il loro sviluppo economico è alla base di una specifica linea di progetti che le Fondazioni stanno oggi portando avanti con la creazione dei cosiddetti "distretti culturali". Essi nascono pensando al nesso tra cultura e territorio proprio in termini di fattore di potenziamento dell'economia, non solo come attrattore turistico bensì come catalizzatore di recupero di professionalità idonee a consolidarsi e a svilupparsi in quel contesto circoscritto di territorio, in un'ottica di integrazione fra mestieri della tradizione e innovazione. Nel 2013 le Fondazioni hanno infine continuato l'impegno nella catalogazione dei loro patrimoni d'arte, nell'ambito del catalogo multimediale "R'Accolte" posizionato sul sito dell'Acri e fruibile per chiunque lo voglia consultare, a cui finora hanno aderito 59 Fondazioni con 70 collezioni e oltre 11mila pezzi, le cui foto sono online.

nato artistico dell'Associazione, che nel luglio 2013 ha promosso la firma di un Protocollo d'intesa tra l'Acri e le associazioni di categoria Cna e Confartigianato, insieme a Unioncamere, finalizzato a dare nuovo impulso alla formazione professionale dei giovani nei diversi comparti merceologici e ad agevolare l'inserimento nel mondo occupazionale. Coniugare la salvaguardia e la valorizzazione paesaggistica e culturale dei territori con il loro sviluppo economico è alla base di una specifica linea di progetti che le Fondazioni stanno oggi portando avanti con la creazione dei cosiddetti "distretti culturali". Essi nascono pensando al nesso tra cultura e territorio proprio in termini di fattore di potenziamento dell'economia, non solo come attrattore turistico bensì come catalizzatore di recupero di professionalità idonee a consolidarsi e a svilupparsi in quel contesto circoscritto di territorio, in un'ottica di integrazione fra mestieri della tradizione e innovazione. Nel 2013 le Fondazioni hanno infine continuato l'impegno nella catalogazione dei loro patrimoni d'arte, nell'ambito del catalogo multimediale "R'Accolte" posizionato sul sito dell'Acri e fruibile per chiunque lo voglia consultare, a cui finora hanno aderito 59 Fondazioni con 70 collezioni e oltre 11mila pezzi, le cui foto sono online.

Partnership di sistema Funder35

Funder35 è un progetto triennale promosso dalla Commissione per le Attività e i Beni culturali dell'Acri a sostegno dell'impresa culturale giovanile. Grazie al contributo (ogni anno complessivamente un milione di euro) di 10 Fondazioni, esso si concretizza in un bando che seleziona le migliori imprese, il cui organo di amministrazione sia costituito in maggioranza da membri di età inferiore ai 35 anni, attive nel campo della produzione artistica e creativa e dei servizi di supporto alla valorizzazione, tutela, protezione e circolazione dei beni culturali. L'obiettivo è concedere un contributo economico e formativo a quelle imprese



che intendono sviluppare progetti di miglioramento tanto in campo progettuale che gestionale. Le principali tematiche sostenute sono, infatti, l'avviamento professionale di artisti neo-diplomati e di nuovi talenti, il miglioramento organizzativo delle imprese artistiche finalizzato a una loro gestione sostenibile nel tempo, l'avvicinamento del pubblico giovane alla cultura, la promozione di eventi teatrali dedicati ai giovanissimi. Oltre al finanziamento, le imprese selezionate possono accedere a periodi di formazione e di orientamento su tematiche fiscali, amministrative, di raccolta fondi a livello nazionale e internazionale.

San Francesco ama il jazz

Con uno stanziamento triennale di oltre 2 milioni di euro, la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, in partnership con il Comune, sta realizzando un progetto di recupero e restauro del Complesso Monumentale di San Francesco al Prato, finalizzato alla sua trasformazione in auditorium e centro congressi. In particolare, si prevede di ospitare in questa sede alcuni dei concerti dell'annuale rassegna Umbria Jazz. Nella struttura



sono stati finora realizzati il consolidamento murario, le coperture estese anche alla parte absidale e la grande vetrata strutturale che cinge l'intera abside, lasciando intatta l'architettura "ruderizzata". Le scelte progettuali sono caratterizzate dall'uso di strutture mobili per eventi musicali (luci e pannellature acustiche) che "spariscono" completamente nel soffitto lasciando del tutto integra la struttura architettonica. Da qui, la possibilità di ammirare San Francesco al Prato in tutto il suo splendore, nonostante la nuova versatilità d'uso. Con le prossime fasi si passerà al completamento delle opere tecnologiche e murarie di finitura interna, ai pavimenti lignei, agli infissi, ai dispositivi di correzione acustica e, infine, ad attrezzature e arredi.

L'arte mette in mostra Rovigo

Una mostra d'arte di qualità può diventare un potente strumento di promozione del territorio, volano di attrazione turistica e di sviluppo economico? Sembra proprio di sì. La Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo da qualche anno sta infatti sperimentando una formula di successo, portando grandi mostre a Palazzo Roverella di Rovigo. E i numeri le stanno dando ampiamente ragione. Per esempio, la mostra "L'ossessione nordica", allestita dal 22 febbraio al 22 giugno 2014, ha registrato quasi 55mila visitatori, provenienti da tutta Italia e circa il 90% di questi ha dichiarato di essere venuto a Rovigo esclusivamente per visitare l'esposizione. Il 30% dei commercianti intervistati ha dichiarato di aver registrato un incremento del fatturato nel periodo della mostra dal 10% a oltre il 20%.



Tutti all'opera con Verdi



Il 2013 è stato un anno importante per gli appassionati di musica classica, perché si è festeggiato il bicentenario della nascita di due colossi della musica di tutti i tempi: Giuseppe Verdi e Richard Wagner. Tutti i teatri lirici d'Italia hanno riservato parte dei loro programmi ai due compositori. Così è stato anche per il Teatro Regio di Parma che, grazie all'annuale contributo della Fondazione Cariparma (un milione di euro nel 2013), ha dedicato a Verdi e a Wagner alcune serate di grande successo. Per il Maestro di Busseto in particolare ogni anno il Teatro organizza una specifica kermesse: il Festival Verdi, alla cui ultima edizione hanno partecipato oltre 20mila spettatori. Tutta la stagione lirica parmense è accompagnata da un'intensa attività in favore degli studenti; per gli insegnanti vengono organizzati laboratori ed eventi di formazione. Inoltre da quest'anno, grazie alla Fondazione, i ragazzi tra i 16 e i 30 anni possono acquistare i biglietti del Teatro con il 75% di sconto.

ricerca e sviluppo

LA RICERCA VALUTA I RISULTATI E PUNTA ALL'INNOVAZIONE



I legami tra ricerca e innovazione, crescita e competitività, risultano evidenti nella molteplicità degli studi al riguardo. In particolare lo dimostra l'Innovation Union Scoreboard 2013 dell'Unione Europea, che misura la capacità innovativa dell'Europa e l'efficacia delle iniziative intraprese per raggiungere gli obiettivi di innovazione e competitività di "Europa 2020". L'indagine analizza 25 indicatori tra cui spese per la ricerca, brevetti depositati, scienziati e ricercatori occupati, pubblicazioni scientifiche, collaborazioni tra imprese e altri indicatori del

processo d'innovazione. Pone l'Italia al primo posto nel gruppo dei Paesi "innovatori moderati" (ci sono anche Croazia, Repubblica Ceca, Grecia, Ungheria, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Spagna), dopo i Paesi "leader" (Danimarca, Finlandia, Germania, Svezia) e quelli che "tengono il passo" (Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Francia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Slovenia, Regno Unito), prima del gruppo dei Paesi "in ritardo" (Bulgaria, Romania e Lettonia). L'Italia è in ritardo soprattutto negli

investimenti per la modernizzazione dei settori pubblico e industriale, in particolare per quello ad alto contenuto tecnologico, e nella percentuale di Pil investita in ricerca e sviluppo (ferma all'1,3%, contro il 2% della media Ue; i leader d'innovazione sono già al 3%). Appare invece forte nella disponibilità di capitale umano e di innovatori, ma debole nel sistema imprenditoriale che li valorizza. Crescono i dottori di ricerca (+7,5%), la percentuale di studenti extra Ue che sceglie il nostro Paese come meta di dottorato (+16%), le pubblicazioni

scientifiche internazionali (+5,2%), grazie però soprattutto ai "cervelli in fuga". Decresce il patrimonio intellettuale (ovvero il deposito di marchi Ue e brevetti). Il sistema imprenditoriale, quello finanziario e quello pubblico non sembrano riuscire a sostenere gli investimenti.

Le Fondazioni, orientate da sempre ad attivare nei propri territori leve capaci di promuovere progresso sociale e sviluppo economico, hanno ben compreso che l'ampliamento delle conoscenze e le nuove applicazioni che derivano dal progresso scientifico sono fattori sempre più incisivi per la competitività delle singole realtà. Così nelle loro politiche di erogazione prevedono un significativo investimento in "Ricerca e Sviluppo", settore che nel 2013 è risultato in controtendenza rispetto all'andamento complessivo delle erogazioni, registrando una crescita sull'anno precedente dell'8,2%, a quota 128,3 milioni di euro.

La strategia erogativa delle Fondazioni è orientata a sostenere iniziative che abbiano particolare attenzione ai processi eccellenti di produzione scientifica, a sostenere la formazione di giovani ricercatori e a sviluppare progetti dove sia preponderante lo sviluppo e il sostegno alla ricerca applicata. Gli interventi realizzati nell'anno sono stati di varia natura, sviluppando i temi della salute, delle scienze sociali, della salvaguardia ambientale e della comunica-

Toscana Life Sciences



La Fondazione Toscana Life Sciences (Tls) è un ente non profit che opera dal 2005 con l'obiettivo di supportare le attività di ricerca nel campo delle scienze della vita e, in particolare, per sostenere lo sviluppo di progetti dalla ricerca di base all'applicazione industriale. Tra i soci fondatori c'è la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, insieme alla Regione Toscana e ad altre istituzioni e centri di ricerca del territorio. La Fondazione Tls nasce per: facilitare il processo di start-up di impresa nel settore delle biotecnologie applicate alla salute dell'uomo; supportare la ricerca nel campo delle malattie rare; gestire attività di trasferimento tecnologico in campo biomedico; valorizzare la ricerca, anche attraverso attività di networking nazionale e internazionale. Per raggiungere questi obiettivi, la Fondazione Tls ha dato vita a un moderno Parco Scientifico dove riesce a mettere a disposizione dei vari attori regionali il proprio supporto in ambito industriale, scientifico e di business development, grazie a competenze specialistiche avanzate e adeguate piattaforme tecnologiche.

Obiettivo: prevenire le pandemie

L'ultima è stata quella detta "H1N1", una sigla che abbiamo tutti imparato a conoscere per via della cosiddetta influenza "suina" di qualche anno fa. Ma non è la sola. Occasionalmente e imprevedibilmente emergono nel mondo pandemie di virus nuovi di origine animale verso i quali l'uomo è immunologicamente scoperto. Per questi infatti non è prevista alcuna vaccinazione anti-influenzale, strumento tradizionalmente ritenuto efficace per prevenire la patologia causata dai virus influenzali stagionali. Nel quadriennio 2010-2013 la Fondazione Cariplo ha finanziato una ricerca promossa dalla Fondazione San Raffaele del Monte Tabor di Milano per sviluppare vaccini "prepandemici" che inducano immunità verso antigeni conservati. Si prevede di identificare e caratterizzare una proteina del rivestimento dei virus influenzali circolanti negli animali a potenziale pandemico e integrare le conoscenze prodotte con lo studio della relativa capacità di riconoscimento da parte del sistema immunitario umano. L'obiettivo è arrivare a definire nuovi vaccini capaci di prevenire future pandemie influenzali. In particolare, saranno identificati nuovi immunogeni che potranno essere espressi in vettori virali attualmente non utilizzati per la vaccinazione antinfluenzale stagionale. Saranno studiati nuovi protocolli di vaccinazione che, previa sperimentazione nei modelli animali, costituiranno la base per la loro sperimentazione nell'uomo. Il contributo complessivo della Fondazione Cariplo a sostegno del progetto è stato di 1,8 milioni di euro.

Smc collega mente e cervello

Nel 2005 la Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, insieme all'Università degli Studi di Trento, ha dato vita alla società Scienze Mente Cervello (Smc), che ha per oggetto la ricerca scientifica nel campo delle scienze cognitive e delle neuroscienze. Smc si occupa di promuovere e finanziare iniziative nel campo della ricerca scientifica, diagnostica, tecnologica e medica, incluse la ricerca nel campo delle scienze cognitive e delle neuroscienze con riferimento ai rapporti mente-cervello. Opera con tre modalità: eroga borse di studio e assegni di ricerca; sostiene l'attività di atenei e realtà scientifiche sia pubbliche che private; finanzia attività imprenditoriali volte a sviluppare tecnologie e brevetti nel campo delle neuroscienze. Per il quinquennio 2010-2014 le risorse stanziare complessivamente dalla Fondazione Caritro per Smc ammontano a 3 milioni di euro. Nel 2013 Smc ha istituito il Premio in memoria di Valentino Braitenberg: un concorso rivolto a giovani neodottori di ricerca italiani che hanno svolto le proprie ricerche nell'ambito delle neuroscienze cognitive.



ricerca e sviluppo

Ricerca

128,3
milioni erogati

14,5%
del totale erogato

1.222
n. interventi

104.992
dimensione media
erogazioni

62
Fondazioni
attive nel settore

zione e divulgazione scientifica, attraverso il sostegno di studi, ricerche, pubblicazioni specializzate e momenti di incontro e condivisione della conoscenza. Ma tra le tipiche forme di sostegno alla Ricerca promosse dalle Fondazioni rientrano anche la formazione dei giovani ricercatori, attraverso il cofinanziamento di borse di studio e dottorati di ricerca, e la collaborazione con importanti Enti di ricerca, Università e Istituzioni pubbliche, in ambiti quali scienze della vita, ricerca di base, ricerca applicata, agroalimentare e nanotecnologie. Continua poi a crescere l'impegno nel campo del trasferimento tecnologico, di cui un importante esempio è l'iniziativa Ager incentrata sul tema della ricerca agro-alimentare, che approfondiamo nell'articolo al lato.

Un terreno di particolare interesse per le Fondazioni è quello della selezione e valutazione dei risultati della ricerca, non solo per capire come e se il progetto ha raggiunto gli obiettivi prefissati, ma anche per fare della ricerca svolta un'occasione di apprendimento da cui trarre indicazioni per un più efficiente utilizzo delle risorse nel futuro e per la disseminazione dei risultati. In proposito, nel corso del 2013 la Commissione Ricerca Scientifica dell'Acri ha completato la redazione del documento "Linee guida per la valutazione dei risultati dei progetti di ricerca", che fornisce un quadro di riferimento per le

Fondazioni impegnate nella valutazione dei risultati (ex post) dei progetti dedicati al finanziamento della ricerca scientifica e tecnologica.

Relativamente alla distribuzione delle risorse nei vari settori la quota maggiore (il 30,3%, pari a 38,9 milioni di euro e 344 interventi) è andata alla *Ricerca e sviluppo sperimentale in campo medico*, che fa registrare un vero e proprio balzo in avanti con il 60% di incremento negli importi e il 52,3% nel numero di interventi. Anche la *Ricerca nel campo delle scienze umane e sociali*, al secondo posto in graduatoria (26,3%), presenta un analogo andamento di straordinaria crescita rispetto al 2012, con 33,8 milioni di erogato e 398 interventi. Il comparto *Ricerca e sviluppo nel campo delle scienze matematiche, fisiche e naturali* riceve 22,8 milioni di euro (17,8% del settore), il *Trasferimento tecnologico e valorizzazione della conoscenza* 15,8 milioni per 120 interventi, *Ricerca e sviluppo nel campo dell'ingegneria* 7,8 milioni per 47 iniziative. Il primo dei due afferma una presenza molto vitale delle Fondazioni nel campo della valorizzazione dei risultati della ricerca, perseguita attraverso molteplici forme di protezione (brevetti, modelli e marchi) e trasferimento degli stessi alle imprese. Le somme assegnate al settore e non classificate analiticamente assommano a circa 9 milioni di euro, per 59 interventi, con una quota del 7,1% del totale erogato.

Partnership di sistema Ager

Ager - Agroalimentare e Ricerca è un'iniziativa patrocinata dall'Acri e realizzata da 13 Fondazioni di origine bancaria, che hanno messo a disposizione complessivamente 27 milioni di euro per finanziare progetti di ricerca selezionati tramite bandi e scelti secondo criteri di *peer review*. L'iniziativa nasce dall'idea che in campo agroalimentare il nostro Paese ha posizioni di leadership che meritano di essere consolidate e rafforzate e che la capacità di innovazione è imprescindibile per perseguire un tale risultato. In questi anni Ager ha finanziato 16 progetti, raggruppabili in quattro diversi comparti: ortofrutticolo, in particolare per ricerche nel campo di melo, pero, frutta e verdura pronte per il consumo; cereali, per studi su grano duro e riso; vitivinicolo, dalla viticoltura all'enologia; zootecnico, in particolare la filiera del suino.

L'ultimo progetto finanziato nell'ambito di Ager si concluderà il 31 luglio 2015. Peraltro, alla luce di quest'esperienza positiva, alcune Fondazioni hanno deciso di proseguire con questa iniziativa sottoscrivendo un nuovo accordo di partenariato che vede il coinvolgimento di un nuovo gruppo di Fondazioni, un po' più ristretto rispetto al precedente, ma geograficamente più ampio, che le mette in rete attraverso un'Associazione Temporanea di Scopo per ottimizzare gli investimenti. Il nuovo budget a disposizione è di oltre 7 milioni di euro.



A Modena la scienza è una vocazione

2,7 milioni di euro: a tanto ammontano le erogazioni al settore "Ricerca" della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena nel 2013. La maggior parte delle risorse è stata utilizzata per favorire l'inserimento dei giovani nella ricerca e rafforzare la presenza della ricerca modenese in ambito nazionale e internazionale. Lo scorso anno è stata indetta la prima edizione del bando Progetti di ricerca applicata per l'innovazione, con l'obiettivo di promuovere progetti di ricerca in collaborazione tra università, centri di ricerca, imprese, enti e istituzioni. È stata impegnata una somma complessiva di 1 milione 889mila euro, ripartita su tre anni. Un contributo di 775mila euro è stato assegnato all'Università di Modena e Reggio per finanziare 48 borse di studio per dottorati di ricerca in ingegneria dell'informazione, medicina molecolare e rigenerativa, nanoscienze e scienze umanistiche. Ogni titolare di borsa di studio riceverà annualmente 16mila euro per 3 anni. Grazie al contributo della Fondazione di recente è stato inaugurato il nuovo laboratorio di microscopia elettronica a scansione del Centro Interdipartimentale Grandi Strumenti dell'Università, che costituisce una delle strutture di ricerca più avanzate in Italia. Ma uno dei progetti più importanti finanziati dalla Fondazione, con 13 milioni di euro, è il Centro di medicina rigenerativa: una struttura di assoluta eccellenza a livello mondiale, nata nel 2008 per approfondire la caratterizzazione delle cellule staminali epiteliali e la loro applicazione clinica nella terapia cellulare e nella terapia genica.

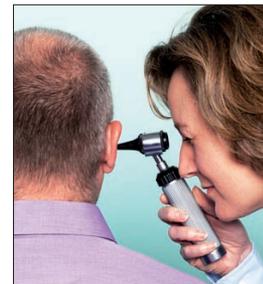
Biomolecole allo studio



Nel 2013 l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze ha concluso il progetto triennale "Infrastruttura di biologia strutturale integrata" del Cirmmp - Consorzio Interuniversitario Risonanze Magnetiche Metalloproteine. Un apposito stanziamento di 500mila euro ha permesso al Centro di ricerca di acquistare uno spettrometro di massa NMR a 950 MHz, consolidando così il suo prestigio internazionale di eccellenza, tanto da essere ammesso nel network dei Centri Europei di Biologia Strutturale. Il nuovo spettrometro è basato su tecnologie che potenziano enormemente le prestazioni del Centro riguardo allo studio delle biomolecole e dei loro complessi. Il contributo ha facilitato un salto qualitativo determinante nello studio dei sistemi e dei processi funzionali negli organismi viventi. Fondamentale è anche la funzione che il Cirmmp esplica nei confronti delle imprese locali offrendo servizi e consulenze in vari ambiti produttivi, nonché il suo sostegno a diverse iniziative orientate alla diagnosi e alla cura del cancro.

Applicazioni just in time

Nel campo della ricerca scientifica la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna sostiene principalmente progetti in ambito biomedico. L'intervento si articola in sei macroaree tematiche: malattie oncologiche, malattie croniche degenerative, malattie infettive, innovazione tecnologica, diagnostica innovativa, salute della donna e del bambino. Le risorse messe a disposizione dalla Fondazione nel campo della biomedicina in questi anni hanno consentito di realizzare una molteplicità di progetti accomunati dal fatto di produrre ricadute positive immediate per la salute dell'uomo. Ad esempio, alcuni dei progetti hanno sviluppato nuovi sistemi di verifica della presenza di droghe nel sangue in caso di incidente stradale, riabilitato trapiantati di cuore a domicilio con una cyclette speciale, favorito la scoperta di una relazione tra anomalie gastrointestinali e Morbo di Parkinson. I progetti finanziati dalla Fondazione hanno anche consentito di individuare un metodo per la cura di un tumore infantile, riducendo i conseguenti problemi di crescita dei piccoli pazienti, oppure di rendere ancor più precisa ed efficace la microchirurgia delle corde vocali e dell'orecchio.



educazione e istruzione

PROGETTI DI AMPIO RESPIRO PER I GIOVANI PROTAGONISTI DEL DOMANI



Consapevoli che lo sviluppo e la crescita economica di una società, nonché la capacità di produrre conoscenza e innovazione, dipendono soprattutto dalla qualità del capitale umano, le Fondazioni puntano con il proprio intervento ad alimentare un efficace processo di formazione, al fine di generare una cittadinanza consapevole, responsabile e democratica.

Promuovere e migliorare i processi educativi è un investimento di lungo periodo, che implica interventi radicali e prolungati sui sistemi scolastici

formativi: le Fondazioni sono soggetti vocati ad operare in questa prospettiva, potendosi cimentare in progettualità di ampio respiro senza l'esigenza impellente di risultati "a breve" e potendosi proporre, nella loro connaturata neutralità, come catalizzatori di progettualità allargate e mediatori tra i diversi attori territoriali coinvolti.

Analizzando le erogazioni al settore, si nota che le Fondazioni scelgono preminentemente di concentrare la propria attività nei segmenti della scuola e dell'università, senza tuttavia

lasciare senza presidio l'area della formazione degli adulti, soprattutto in campo professionale, con una crescente attenzione all'educazione giovanile perseguita al di fuori dei canali "istituzionali" dell'istruzione.

Nella scuola si sostengono programmi finalizzati a integrare le attività didattiche "ordinarie", con esperienze formative tese a valorizzare il territorio e a sensibilizzare i giovani su temi di attualità quali l'educazione civica, il rispetto dell'ambiente, la lotta al bullismo, la tolleranza e il rispetto per le diversità. I bisogni e le

urgenze della scuola e della formazione chiamano inoltre le Fondazioni a sostenere istituzioni educative e progetti finalizzati alla realizzazione di nuove strutture, all'innovazione degli strumenti didattici e ad affrontare problematiche sociali come la dispersione scolastica, l'integrazione della popolazione straniera, il rapporto con le famiglie e l'orientamento.

Un comparto di rilievo è costituito dagli interventi in materia di edilizia scolastica. Il grave ritardo con cui il soggetto pubblico assolve a questa sua funzione è all'origine di una vasta gamma di iniziative delle Fondazioni che, facendosi carico in verità anche di una impropria funzione sostitutiva, permettono di superare situazioni emergenziali o rendono possibile la modernizzazione di strutture destinate altrimenti al degrado. Ne sono un esempio gli innumerevoli interventi strutturali e di messa a norma degli edifici scolastici, la realizzazione o l'implementazione di laboratori specialistici, l'acquisto di allestimenti strumentali e funzionali per biblioteche o di arredi e attrezzature per scuole dell'infanzia, primarie, secondarie. Nel campo dell'edilizia scolastica, le Fondazioni operano anche attraverso fondi immobiliari come il Fondo Social & Human Purpose, promosso dalla Fondazione Crt e partecipato da alcune Fondazioni piemontesi, che si rivolge all'edilizia universitaria.

Se Diderot fa scuola

Con l'obiettivo di arricchire, senza sostituirli, i programmi didattici di base della scuola, stimolando la curiosità e la voglia di conoscere dei ragazzi, da dieci anni la Fondazione Crt realizza il "Progetto Diderot". Si tratta di un'iniziativa che si articola in lezioni, corsi, spettacoli e conferenze, volti ad avvicinare gli studenti del Piemonte e della Valle d'Aosta di ogni ordine e grado alla matematica, al diritto, all'economia, all'etica, alla tutela dell'ambiente, alla musica, al giornalismo, all'arte, alla storia.



Un vasto programma che si realizza con il fondamentale supporto degli insegnanti e che va a potenziare la didattica di base con un approccio accattivante e divertente. Ci sono, per esempio, i giochi matematici, il laboratorio sulla Costituzione, la

mostra interattiva sui danni del fumo, gli approfondimenti sull'energia rinnovabile, il seminario sulla bioetica, la "Figlia del reggimento" di Donizetti. E ancora: le video-lezioni sull'arte contemporanea, la storia d'Italia attraverso le fotografie, un percorso sui mestieri del cinema e uno sui presidi slow food del territorio, linee nuove dedicate all'informatica. Fino a oggi, il Progetto Diderot ha coinvolto 380 mila studenti, con un investimento complessivo da parte della Fondazione Crt di 14 milioni di euro.

Strutture avanzate per il nuovo Galilei



Grazie anche a uno stanziamento di 8 milioni di euro, messo a disposizione dalle Fondazioni di Modena, di Mirandola e di Vignola insieme all'intero sistema delle Fondazioni riunite nell'Acra, sta per risorgere l'Istituto Galileo Galilei di Mirandola, gravemente danneggiato dal terremoto che ha colpito l'Emilia nel 2012. Il complesso scolastico è stato uno di quelli che hanno registrato i danni più seri in seguito al sisma, perché i vari corpi di cui era composto, costruiti in epoche diverse, hanno reagito in maniera differente alla sollecitazione delle scosse, disgregandosi, tanto da perdere completamente l'agibilità. La nuova scuola, sorgerà nella stessa posizione del vecchio edificio e misurerà 6mila metri quadrati, sviluppati su quattro piani. Sarà realizzata con una struttura portante metallica e strutture secondarie a secco: tecnologie alternative di più rapida esecuzione rispetto a quelle tradizionali, pur con un'elevata resa qualitativa. Ciò permetterà in tempi brevi di consegnare agli studenti del Galilei una scuola nuova, moderna, sicura e antisismica.

Sotto la Mole si cresce con ZeroSei

La prima infanzia è il momento fondamentale per lo sviluppo cognitivo, psichico, fisico, linguistico e sociale della persona. Per questo la Compagnia di San Paolo ha deciso di dar vita al programma "ZeroSei" a favore dei bambini nella fascia 0-6 anni, per il quale ha stanziato circa quattro milioni di euro da erogare nei prossimi tre anni. L'iniziativa mira a costituire un quadro di interventi coordinato e integrato, capace di mettere al centro il bambino e la sua famiglia, che promuova a Torino e in Piemonte la "cultura" della prima infanzia e l'attenzione verso soluzioni innovative e sostenibili. Tra le azioni: l'inaugurazione nel quartiere di Porta Palazzo di "Spazio ZeroSei - La scatola delle buone idee", location per laboratori educativi di divulgazione scientifica, artistica e culturale; la realizzazione di iniziative di avviamento allo sport e alla musica e di promozione della salute, dell'educazione alimentare e di corretti stili di vita; la messa online di un sito per mappare tutti i servizi socio-educativi dedicati ai bambini sotto la Mole.



educazione e istruzione

Education

105,3
milioni erogati

11,9%
del totale erogato

3.759
n. interventi

28.013
dimensione media
erogazioni

86
Fondazioni
attive nel settore

Per quanto riguarda invece la formazione universitaria, le Fondazioni, oltre a sostenere l'istruzione specialistica di eccellenza, puntano a progetti formativi che consentano ai giovani di acquisire competenze sempre più qualificate, professionali e attinenti al mondo del lavoro, favorendo l'accesso ai settori produttivi e prevedendo dove possibile anche un accompagnamento al mondo lavorativo internazionale. Sono altresì presenti, nel comparto in esame, interventi volti a favorire un accesso più ampio all'istruzione universitaria e che sostengono il miglioramento dei programmi d'istruzione. Le scelte di intervento delle Fondazioni nell'ambito della formazione universitaria e post-laurea (con il conseguente sostegno offerto ai dottorati, borse di studio, master e scuole di specializzazione) sono spesso strettamente connesse e trasversali ad altri settori istituzionali, quali Ricerca e Sviluppo e Salute Pubblica.

Si distinguono, ancora, numerosi interventi nell'ambito dell'innovazione e delle nuove tecnologie, in cui le Fondazioni si propongono come partner di scuole e università nella promozione dei nuovi strumenti che il progresso tecnologico mette a disposizione, per l'ampliamento delle opportunità formative, la definizione di più efficaci strategie di conoscenza e, in questo contesto, il superamento delle problematiche

connesse alle varie forme di disabilità. Nel 2013 il settore "Educazione, Istruzione e Formazione" ha ricevuto dalle Fondazioni 105,3 milioni di euro per 3.759 interventi, con un decremento negli importi del 27% rispetto al 2012. Il comparto dell'*Istruzione primaria e secondaria* per la prima volta al primo posto in graduatoria, con 37,7 milioni di euro (+5,7% rispetto al 2012), pari al 35,8% degli importi erogati, e 1.837 interventi. Il comparto dell'*Istruzione superiore*, che comprende l'istruzione universitaria e para-universitaria e le specializzazioni post-universitarie, riceve 37,5 milioni di euro (il 35,6% dei contributi erogati) per 274 iniziative (il 7,3%), l'*Istruzione professionale e degli adulti* 17,7 milioni per 852 interventi, la *Crescita e formazione giovanile* mostra un forte incremento sia degli importi che del numero di iniziative (+31,2% e +43,3%), raccogliendo 11,5 milioni di euro (11% del settore) per un totale di 685 interventi (18,2% del settore). C'è, infine, da registrare un nuovo sottosettore, quello della *Promozione della cultura finanziaria*, che raccoglie 0,2 milioni di euro per 8 interventi. Complessivamente, le erogazioni basate su domande presentate da terzi prevalgono, con il 69,1% degli importi erogati contro il 16,7% dei progetti di origine interna alla Fondazione e il 14% di quelli selezionati attraverso bandi.

Learning by doing Conoscere la Borsa

Si fa un gran parlare della carenza di educazione finanziaria dei nostri ragazzi, eppure di progetti ce ne sono. Fra gli altri uno dei più consolidati e di portata europea è "Conoscere la Borsa", un'iniziativa promossa già da diversi anni da ESGB (l'associazione europea delle casse di risparmio), realizzata in Italia grazie al sostegno di alcune Fondazioni di origine bancaria e di Casse Spa. Basata sul metodo del *learning by doing*, si rivolge agli studenti delle scuole secondarie superiori e delle università, che per dieci settimane sono chiamati a simulare la partecipazione al mercato borsistico con la dotazione di un capitale virtuale iniziale di 50mila euro da investire in 175 titoli quotati nelle Borse europee di: Francoforte, Londra, Madrid, Milano, Parigi e Vienna.

Sebbene tutte le transazioni d'acquisto e di vendita siano simulate, le quotazioni in base alle quali gli studenti decidono i loro investimenti sono reali. Vince la squadra con il maggiore capitale in deposito al termine del concorso o con il ricavo più alto derivato da negoziazioni di titoli "sostenibili". Le squadre vincitrici di ogni Paese, partecipano a un evento europeo, che si terrà quest'anno in Lussemburgo dal 20 al 22 marzo 2015. Conoscere la Borsa si è rivelato uno strumento di successo per aiutare gli studenti a osservare più da vicino come funzionano nella pratica l'economia e i mercati finanziari. Essendo basata sul lavoro di squadra e, trattandosi di un progetto paneuropeo multilingue, l'iniziativa rappresenta anche un prezioso supporto pedagogico per gli insegnanti.



Muoversi con intelligenza

Sono oltre 100mila i bambini della provincia di Cuneo che hanno partecipato in 5 anni al progetto per l'educazione alla sicurezza stradale della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, denominato "Sicuri per scelta. Muoversi. Con intelligenza". L'iniziativa è stata riconosciuta dalla Commissione Europea quale progetto emblematico nell'ambito del programma "25mila vite da salvare". Partita nel 2009, si rivolge ai giovani



minori di 18 anni della provincia di Cuneo e ha l'obiettivo di orientarli, in base alle diverse fasce d'età, verso comportamenti consapevoli e responsabili nella mobilità quotidiana. Si articola infatti in una serie di "regali di compleanno" per i ragazzi in età rappresentative del loro sviluppo individuale (3, 6, 11, 14 e 18 anni). Il regalo è costituito da un kit ludico-educativo che trasmette ai destinatari, in modo divertente e proattivo, informazioni utili

e necessarie a comprendere come tutelarsi nella mobilità, adottando comportamenti corretti e sicuri. L'intero programma è stato elaborato insieme a psicologi ed esperti di comunicazione educativa e ha visto sin da subito il coinvolgimento entusiasta del mondo della scuola e delle Forze dell'ordine. Per l'iniziativa la Fondazione Crc ha erogato complessivamente un milione di euro.

Alta formazione nell'agroalimentare

A partire dal 2006 la Fondazione di Piacenza e Vigevano sostiene la Scuola di dottorato di ricerca per lo studio del Sistema Agroalimentare Agrisystem, promossa dalle Facoltà di Agraria, Economia e Giurisprudenza della sede di Piacenza dell'Università Cattolica del "Sacro Cuore". Per questa iniziativa fino a oggi la Fondazione ha erogato oltre 4 milioni di euro. La peculiarità di Agrisystem sta nel puntare fortemente sull'integrazione di aree disciplinari diverse, quali quelle biologica e agraria, economica e giuridica: settori che coinvolgono ormai tutto l'agroalimentare. Ai dottorandi, per il fatto di provenire da percorsi formativi diversi, viene chiesto un notevole sforzo iniziale di amalgama nella comprensione dei linguaggi e delle conoscenze. Ma poi Agrisystem riesce a formare operatori in grado di affrontare i problemi dell'innovazione tecnologica, promuovere ricerche finalizzate, trasferire i frutti delle acquisizioni scientifiche nelle entità operative, capire e gestire vari aspetti dell'impresa, nonché affrontare in modo concreto problemi economico-gestionali, normativi e giuridici. Dal 2006 a oggi Agrisystem ha specializzato 140 dottorandi; il 94% di loro ha trovato lavoro in meno di sei mesi.



Il cofinanziamento amplia l'offerta



Ammonta a un milione di euro il contributo della Fondazione Crup stanziato per il 2014 a favore dell'Università di Udine. Le risorse saranno così ripartite: 500mila euro per ricerca e trasferimento tecnologico, 250mila per iniziative di internazionalizzazione e mobilità studentesca e alte 250mila per attività didattiche finalizzate principalmente all'orientamento e al placement. Ma non c'è solo l'Università al centro degli interventi della Fondazione Crup nel settore istruzione. È in corso anche un vasto piano rivolto alle scuole secondarie superiori delle province di Udine e di Pordenone, dedicato dall'arricchimento dell'offerta formativa. Tramite un apposito bando annuale, la Fondazione chiede alle scuole di proporre iniziative didattiche innovative, che si impegna a co-finanziare. Per l'anno scolastico 2014-2015 il sostegno è destinato a 31 progetti, che vanno dalle lingue alle scienze, dalla storia all'arte; alcuni prevedono anche la realizzazione di stage ed esperienze di scambio internazionale nel periodo estivo.

sviluppo locale

PER IL TERRITORIO: INNOVAZIONE, MARKETING, INFRASTRUTTURE E INCLUSIONE SOCIALE



Lo Sviluppo Locale è il settore che raccoglie il ventaglio più eterogeneo di interventi delle Fondazioni, caratterizzati però dalla immediata finalità di promuovere lo sviluppo economico dei territori. A ben vedere tutte le iniziative e i progetti promossi dalle Fondazioni sono, per propria natura o per essere inseriti in un disegno pensato a tal fine, orientati a sostenere un processo di sviluppo territoriale inteso in senso ampio: talora di carattere squisitamente economico, più spesso anche culturale, sociale o ambientale. Ne deriva

un'ampia discrezionalità per le Fondazioni nel tracciare il profilo di questo specifico settore, declinandone i contenuti e il perimetro secondo una propria visione del contesto territoriale e delle leve da attivare per promuovere, in un orizzonte di medio-lungo periodo, un progetto di crescita complessiva equilibrata e sostenibile del territorio.

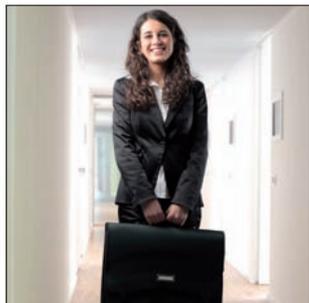
Da tempo si sono delineate alcune direttrici di intervento tipiche: 1) attività di "marketing territoriale" volte ad accrescere l'attrattività dei "luoghi" nei confronti del mercato ester-

no, valorizzando le eccellenze culturali e produttive dei territori e stimolandone la messa in rete (diffusione di brand locali, organizzazione di eventi, produzione di guide, promozione di interconnessioni di filiera produttiva e di consorzi per la produzione di servizi di accoglienza e ricettività turistica, ecc.); 2) attività per il potenziamento e l'innovazione del tessuto produttivo locale, quali ad esempio "fondi per lo sviluppo", iniziative per facilitare l'accesso al credito delle imprese, promozione di nuove imprenditorialità locali, pro-

getti di fattibilità, promozione dei distretti industriali, diffusione di tecnologie nelle aziende, ecc.); 3) sostegno a grandi progetti per la realizzazione o il miglioramento di infrastrutture territoriali (mobilità viaria, ferroviaria e aeroportuale, strutture turistiche, reti di cablaggio, ecc.), ivi inclusi interventi straordinari in zone colpite da sismi e alluvioni; 4) strategie di investimento del patrimonio orientate a offrire un ulteriore apporto allo sviluppo economico delle aree di riferimento, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'integrità del patrimonio e di adeguata redditività (investimenti nelle "multiutilities" locali, negli enti, nel settore delle infrastrutture, in attività di "venture capital" e "venture philanthropy", ecc.); 5) sostegno alle "vulnerabilità sociali" del territorio, cioè interventi volti a contrastare i fenomeni che sono all'origine delle condizioni di insicurezza degli individui e di un aumento della vulnerabilità e della frammentazione di alcune parti della popolazione, soprattutto le nuove generazioni, gli adulti in difficoltà, le categorie a rischio (immigrati, ex-detenuti, ecc), anche tramite iniziative di inclusione sociale. A questo punto è ben evidente che molti degli interventi erogativi esaminati negli altri settori si collegano o sono parte integrante di queste direttrici, riconoscibili nel complesso come un filo conduttore che unisce trasversalmente le tante e diver-

Borse lavoro per il primo impiego

Quello di cui si lamentano spesso i giovani in cerca di lavoro è che nessuno offra loro un'opportunità per mettersi alla prova e dimostrare quanto valgono. Questo è dovuto da un lato all'inesperienza dei ragazzi che, essendo al loro primo impiego, non hanno particolari competenze da offrire; dall'altro non si può trascurare la difficoltà delle imprese a coprire i costi di assunzione di nuovi lavoratori in questi tempi di perdurante incertezza. In questo contesto la Fondazione Cassa di Risparmio di



Pistoia e Pescia ha scelto di intervenire con un'iniziativa sperimentale che si chiama "Borse Lavoro" e che prevede la concessione di un contributo mensile di 600 euro per le aziende che assumono un ragazzo tra i 18 e i 29

anni per sei o dodici mesi. Al giovane che potrà portare in "dote" il contributo della Fondazione spetta l'onere di trovare l'azienda interessata a cui proporre la propria candidatura. All'azienda sta il compito di assumere il giovane - nel rispetto della normativa vigente e con regolare retribuzione - e formarlo per il periodo di durata del rapporto di lavoro. Lo stanziamento complessivo della Fondazione Cariplo per l'iniziativa è di 720mila euro.

L'housing sociale crea coesione

L'emergenza abitativa è spesso fonte di tensione collettiva e con il tempo può contribuire a disgregare le comunità. Convinte che la coesione sociale sia uno dei presupposti indispensabili perché possa esserci crescita e sviluppo, nel Paese come nei singoli territori, le Fondazioni intervengono con crescente determinazione sul fronte della casa, sperimentando la formula innovativa dell'housing sociale. Da un decennio, infatti, sostengono la realizzazione di nuove soluzioni abitative, sia attraverso erogazioni filantropiche finalizzate a specifici progetti, sia promuovendo appositi fondi immobiliari per l'housing sociale, ai quali aderiscono con l'investimento di quote dei loro patrimoni. Queste ingenti risorse hanno consentito di creare nuove abitazioni o ristrutturare edifici esistenti da destinare a persone che non sono in grado di affrontare i costi di mercato, pur non rientrando nei parametri necessari per fruire dell'edilizia popolare pubblica, ma anche di allestire residenze sociali temporanee per persone in difficoltà, il tutto inserito in articolati piani di servizi alla persona e di cooperazione sociale, che ruotano intorno ai nuovi insediamenti abitativi e sono spesso scelti e definiti insieme agli abitanti. Esperienze di questo tipo sono in corso in tutta la Penisola. Fondazione Cariplo, antesignana in questo tipo di progettualità, ha da poco annunciato che realizzerà una mappatura e conseguentemente un portale che consentirà di localizzare, trovare informazioni, foto e dettagli sulle varie iniziative di housing sociale, prima in Lombardia e poi in tutta Italia.

Un Ponte brilla sul mare di Pescara

Ha creato davvero sviluppo per il territorio il Ponte del Mare realizzato su input e supporto finanziario della Fondazione Pescarabruzzo nell'area Sud della bella città adriatica. È costato in tutto 7,5 milioni di euro, di cui 5 a carico della Fondazione, e ha sviluppato un indotto tra esercizi turistico-commerciali e di ristorazione che si prospetta potranno generare nel tempo ben di più per l'intera economia locale. Senza contare la rilevanza progettuale e urbanistica, che fa del Ponte del Mare un'infrastruttura architettonica simbolo, ormai fortemente identitaria della città di Pescara e considerata fra le best



practices a livello internazionale per complessità, soluzioni tecniche adottate, ardimento nell'estetica e nei materiali utilizzati. Inoltre, nonostante sia lungo circa 470 metri e alto 16,5 nel punto più elevato, è stato realizzato in soli 19 mesi. Di considerevole valore monumentale, strategico per la mobilità pedonale e per il miglioramento della qualità della vita nel contesto cittadino il Ponte, inaugurato nel dicembre 2009, sta dimostrando di avere una funzione risolutiva di ritessitura e ridefinizione virtuosa dello spazio economico urbano.

Sviluppo
locale49,7
milioni erogati5,6%
del totale erogato1.464
n. interventi33.948
dimensione media
erogazioni55
Fondazioni
attive nel settore

sificate iniziative della Fondazione verso il proprio territorio.

Parlando in termini quantitativi, nel 2013 lo Sviluppo locale si attesta al settimo posto fra i principali settori d'intervento delle Fondazioni, con 49,7 milioni di euro erogati, per un totale di 1.464 interventi, pari rispettivamente al 5,6% e al 6,6% del totale. Analizzando i sottosectori, la *Promozione dello sviluppo economico della comunità locale* si colloca come sempre saldamente in testa alla graduatoria con 29,5 milioni di euro (59,4% degli importi erogati al settore) e 1.189 iniziative (81,2%). Tra i progetti più tipici si distinguono quelli finalizzati al rafforzamento del sistema produttivo locale (sostegno a centri polifunzionali, start-up di nuove imprese, innovazione tecnologica, relazioni tra lavoro e territorio), le borse lavoro per giovani, gli interventi di riqualificazione urbana e le iniziative volte alla promozione dei prodotti tipici e della cultura locale. La *Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità* si attesta al di sotto del 15% di incidenza complessiva sul settore (era il 37% nel 2012). Tra gli interventi più tipici del comparto, ci sono quelli volti al miglioramento di infrastrutture territoriali (ad esempio reti viarie e sistemi di telecomunicazioni), alla rifunzionalizzazione e valorizzazione di aree urbane, alla riqualificazione ambientale (riequilibrio dell'eco-sistema, sistemazione idro-

geologica del territorio, ecc.). Al comparto *Progetti di Housing Sociale*, inserito da quest'anno nella griglia dei sottosectori, comprendendo gli interventi volti a individuare soluzioni abitative a prezzi calmierati e integrate con servizi sociali di comunità, vengono destinati 6,1 milioni di euro per 36 interventi. Occorre puntualizzare che questo esprime solo in parte l'impegno profuso dalle Fondazioni nel campo dell'housing sociale, non essendo qui prese in considerazione le ingenti risorse che parallelamente esse destinano al comparto sotto forma di investimento del patrimonio in fondi specializzati. C'è, infine, il comparto *Edilizia popolare locale*, con 6,1 milioni di euro e 78 interventi. Chiudono la graduatoria, con circa 1 milione di euro di erogazioni, gli *Interventi di Microcredito*, comprendenti il sostegno a nuove iniziative imprenditoriali di giovani e forme di aiuto sia a coloro che svolgono o intendono avviare attività economiche in proprio e hanno difficoltà di accesso al credito bancario sia a persone in temporanea difficoltà economica.

Tornando a esaminare il settore nel suo complesso, e con riferimento ai soggetti beneficiari dei contributi, si registra la solida prevalenza dei soggetti beneficiari privati, a cui è destinato il 65% degli importi erogati in linea con il dato relativo al totale delle erogazioni (69%).

L'AMBIENTE
CI STA A CUORE

Più volte è stato affrontato su queste pagine l'impegno delle Fondazioni di origine bancaria a favore dell'Ambiente, segnalando che si tratta di un elemento che caratterizza trasversalmente la loro attività su molti fronti, e non certamente ultimo quello dello sviluppo locale, qui accanto descritto, o della tutela del patrimonio artistico e architettonico, che non può prescindere da un corretto recupero alla fruibilità dell'ambiente circostante se si propone di ottenere ricadute positive per il turismo locale. Proprio per questa ragione, però, in una verifica delle imputazioni dei progetti allo specifico settore della "Protezione e qualità ambientale" le risorse a esso dedicate risultano residuali, coprendo solo l'1,8% (pari a 16,2 milioni di euro) delle erogazioni totali delle Fondazioni.

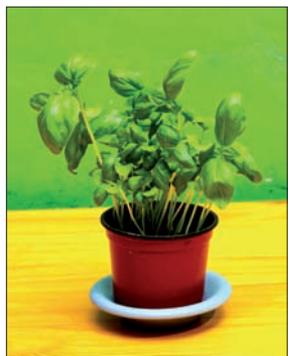
È da notare che l'Acri, con l'attività di un'apposita Commissione, sta favorendo una crescente consapevolezza presso le proprie Associate non solo dell'importanza delle questioni ambientali in termini di non inquinamento e di risparmio energetico, ma anche – e soprattutto – in termini di educazione e formazione delle nuove generazioni per assicurare loro un adeguato livello di qualità della vita anche per il futuro. Sempre più numerose sono, dunque, le iniziative realizzate per interessare i giovani a queste tematiche, coinvolgendoli in prima persona, incuriosendoli e portandoli a misurarsi nel concreto con tutto ciò che è uti-

lizzato sostenibile delle risorse, ricerca di fonti energetiche rinnovabili, salvaguardia della natura. Non è, allora, un caso che l'Acri, insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano e al TIS innovation park della stessa città, nel 2014, per il terzo anno consecutivo, abbia proposto agli studenti universitari italiani di facoltà tecniche la sfida di Enertour, il concorso che invita a proporre idee innovative per un futuro più green, in particolare sul fronte energetico. E che, insieme agli stessi partner, l'Acri abbia partecipato, per la prima volta quest'anno, ai "Colloqui di Dobbiaco", una tre giorni di studi, confronti e incontri, giunti alla 25ª edizione, che si è svolta dal 3 al 5 ottobre nel piccolo comune in provincia di Bolzano, a molti noto come "la porta sulle Dolomiti" (Tor zu den Dolomiten).

I Colloqui di Dobbiaco affrontano ogni anno un tema fra quelli di maggior rilievo per risolvere le problematiche ambientali. Quest'anno lo slogan era "Dal fare al dire. Imparare per l'era solare". Si è provato a immaginare che cosa si deve imparare per una civilizzazione post-fossile e sono stati forniti diversi stimoli al mondo della scuola per trovare gli strumenti e le occasioni più adatte per una vera educazione alla sostenibilità. Perché per imparare davvero – era il leitmotiv di questa edizione dei Colloqui – bisogna agire e, al contempo, quando si sa si agisce. "Imparare nei progetti di trasformazione ecologica, nell'orticoltura o nei laboratori, è un processo di auto-formazione – recitava la presentazione dell'edizione 2014 –. Imparare nell'azione e nella resistenza contro la distruzione ambientale è un'educazione alla responsabilità sovversiva. Imparare in un contatto diretto con la natura, con la sua vita e le sue atmosfere è un'educazione dei sensi. E non per ultimo: come possono contribuire le tecnologie digitali e i media sociali nel web per la mobilitazione e la formazione di reti?". I Colloqui di Dobbiaco hanno risposto a queste e altre domande e l'Acri e le sue Fondazioni non sono state soltanto a sentire!

Dalle risorse di mare
a quelle di terra

"MareTerra di Liguria" è un programma pluriennale lanciato nel 2010 dalla Fondazione Carige per promuovere e valorizzare il patrimonio agro-alimentare e ittico della regione. L'iniziativa è realizzata in partnership con Slow Food Liguria e con la collaborazione di altri enti del territorio. Si articola in una serie di azioni volte a: favorire la crescita economica della regione e la valorizzazione del prodotto tipico e di qualità; incentivare la formazione e l'educazione alimentare nelle scuole e nelle università; rafforzare e diffondere la conoscenza del territorio e delle sue risorse. Tra gli interventi principali c'è l'attivazione di nuovi "presidi alimentari" finalizzati al recupero di prodotti a rischio di estinzione, favorendo l'accesso nei circuiti moderni di commercializzazione. Il programma MareTerra prevede inoltre di supportare lo sviluppo delle rete regionale di "Mercati della Terra": luoghi di presentazione e vendita diretta di prodotti locali, che riducono la filiera agroalimentare e creano opportunità di vendita per i piccoli produttori, generalmente esclusi dal circuito della grande distribuzione.



Il programma MareTerra prevede inoltre di supportare lo sviluppo delle rete regionale di "Mercati della Terra": luoghi di presentazione e vendita diretta di prodotti locali, che riducono la filiera agroalimentare e creano opportunità di vendita per i piccoli produttori, generalmente esclusi dal circuito della grande distribuzione.

Si allarga la sponda
del microcredito

Nato negli anni Ottanta in Bangladesh per opera del premio nobel Muhammad Yunus, oggi il microcredito non è più solo uno straordinario strumento di crescita economica per i paesi in via di sviluppo, ma si sta rivelando una formula efficace anche per la società occidentale. Sempre più spesso, infatti, individui e piccole imprese rischiano di trovarsi in contingenze estremamente negative a causa di problemi potenzialmente transitori, che tuttavia non riescono a fronteggiare con l'aiuto del credito tradizionale se sono considerati soggetti non "bancabili". Anche su questo fronte intervengono le Fondazioni di origine bancaria: ovviamente non erogando il credito, ma dando vita a iniziative in cui esse fungono da garanti. Queste coinvolgono innanzitutto alcuni enti intermedi (come Caritas diocesane, cooperative, associazioni, centri di ascolto), ai quali viene affidato prevalentemente un ruolo di antenne e di tutoraggio. Ci sono poi le banche, che erogano i finanziamenti, e le Fondazioni, che intervengono prevalentemente tramite fondi di garanzia, ma anche per disegnare e favorire l'avvio dei servizi ancillari di tutoraggio e di assistenza svolti dagli enti intermedi.



mission related investment

MRI: INVESTIMENTI AL SERVIZIO DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Nel mondo si va sempre più affermando una visione dell'attività delle fondazioni che tende a valorizzare il perseguimento degli scopi istituzionali anche tramite l'investimento del patrimonio, il cui impiego serve cioè sia per conseguire proventi sia per raggiungere gli obiettivi statutari. Si parla in questi casi di Mission Related Investment (Mri): strumenti grazie ai quali un soggetto erogativo riesce a moltiplicare l'effetto della propria azione nei settori di intervento indirizzando sugli stessi sia gli investimenti sia i proventi da questi generati.

Le forme tecniche che possono assumere gli Mri sono quelle tradizionali degli investimenti finanziari, per cui si possono avere partecipazioni azionarie, investimenti obbligazionari o in quote di fondi, questi ultimi particolarmente cresciuti nei tempi più recenti. Un'altra modalità di realizzare gli Mri è il *community investing*, una forma di finanziamento che mira a generare risorse e opportunità per le persone economicamente svantaggiate o che hanno difficile accesso ai canali tradizionali, favorendone l'inclusione finanziaria. A questa categoria possono essere ricondotte le esperienze delle Fondazioni nel settore del Microcredito, con iniziative in partnership con soggetti attivi nel comparto o tramite fondi di investimento quale il Fondo Microfinanza 1. La valenza di questi investimenti si concretizza nella possibilità di raggiungere settori, persone o aree geografiche marginali e, quindi, nell'allargamento (e in alcuni casi nel completamento) del mercato finanziario che ne deriva. A ciò si aggiunge che l'attività di consulenza finanziaria, l'accompagnamento nella fase di progettazione, la creazione di reti territoriali, la formazione nel campo economico finanziario hanno un impatto sociale che può aiutare a tenere coesa e a far crescere una comunità. Tali aspetti qualificano le operazioni di finanziamento a favore del terzo settore (o settore non profit), e in particolare gli interventi di microcredito e/o di microfinanza in paesi in via di sviluppo o in altri contesti di marginalità socio economica. Un altro diffuso esempio di impiego del patrimonio per finalità istituzionali sono gli investimenti finalizzati, indirettamente, allo sviluppo economico del territorio di riferimento, dell'intero Paese, o di settori specifici nei quali la Fondazione opera (per esempio sanità, ricerca scientifica, cultura, infrastrutture, ecc.). Anche in questo caso, la modalità di realizzazione dell'investimento assume o la forma della partecipazione azionaria in società che operano direttamente per lo sviluppo economico locale o nazionale oppure la partecipazione a fondi.

Per vedere quale sia lo stato dell'arte dell'investimento del patrimonio delle Fondazioni in Mri, l'Acri da qualche anno fa un apposito censimento, riferito all'anno precedente quello dell'esercizio analizzato nel Rapporto. Così nei bilanci 2012 gli investimenti correlati alla missione si attestano complessivamente a 3.679 milioni di euro e rappresentano il 7,2% del totale attivo e l'8,7% del patrimonio. Nei confronti dell'anno precedente (3.533 milioni di euro) si registra una variazione positiva di 146 milioni di euro (+4,1%). I dati confermano che il settore Sviluppo locale risulta essere di gran lunga quello cui va la maggioranza delle risorse investite in Mri, con oltre il 90% del totale. Ricordiamo che in questo settore è inclusa

la partecipazione azionaria che 65 Fondazioni detengono in Cassa Depositi e Prestiti Spa per un ammontare, nel 2012, di 1.050 milioni di euro (nel primi mesi del 2013 le azioni privilegiate di Cdp Spa detenute dalle Fondazioni sono state convertite in azioni ordinarie). Ci sono poi le partecipazioni azionarie in società che hanno forti legami con il territorio di riferimento. Per lo più si tratta di società che gestiscono infrastrutture come le autostrade (circa 769 milioni di euro ripartiti fra le più importanti: Atlantia a livello nazionale; a livello regionale l'Autostrada Torino Milano, la Brescia Verona Vicenza Padova, la Società per l'Autostrada di Alemagna Mestre-Belluno) o gli aeroporti locali (oltre 52 milioni di euro per le società che gestiscono quelli delle città di Firenze, Verona, Pisa, Treviso, Venezia, Sarzana), oppure sono municipalizzate e società a capitale misto pubblico privato che operano nella distribuzione di energia (per esempio AcegasAps, Delmi, Iren, Hera, A2A, SnamRetegas, e a livello locale, tra le altre, la Dolomiti Energia, la IRIS - Isontina Reti Integrate e Servizi, per un investimento complessivo di 280 milioni di euro), o



anche imprese di promozione del turismo o che gestiscono le fiere e i mercati locali. Fra gli investimenti partecipativi merita citare anche quelli in banche la cui operatività è particolarmente attenta a segmenti di clientela svantaggiata, che avrebbero difficile accesso ai tradizionali canali finanziari e creditizi, per le condizioni sociali ed economiche (disoccupati, occupati a basso reddito o non in grado di offrire garanzie, immigrati, ecc.). Parliamo delle partecipazioni in: Banca Prossima (oltre a Intesa Sanpaolo ne sono azionisti Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo e Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo), Banca Popolare Etica (con dentro le Fondazioni Casse di Risparmio di Padova e Rovigo e di Prato), Banca Etica Adriatica - Eticredito (partecipata dalle Fondazioni Casse di Risparmio di Rimini, di Fano e di Lugo), Extranca (i cui principali azionisti sono Fondazione Cariplo e Assicurazioni Generali). Per quanto riguarda l'investimento non partecipativo, quindi in fondi o in obbligazioni, nel settore dello sviluppo locale, fra gli altri ricordiamo il Fondo F2i, il Fondo Clessidra Capital Partners (CCP e CCP II), il Fondo FIP Immobili Pubblici e il Fondo Microfinanza 1, nonché il sostegno finanziario offerto alle società tramite la sottoscrizione di obbligazioni.

Sono stati invece attribuiti al settore Assistenza sociale gli investimenti in housing sociale, volti

ad arginare il problema dell'emergenza abitativa dei soggetti che, pur non rientrando nei parametri per l'assegnazione delle case popolari, non sono tuttavia in grado di accedere a un'abitazione a prezzi di mercato (come giovani coppie, famiglie monogenitoriali, anziani, giovani professionisti, studenti e immigrati). L'azione delle Fondazioni si concretizza sia con quote di fondi locali di social housing partecipati dal Fondo Investimenti per l'Abitare-FIA, che nei prossimi anni realizzerà 20mila alloggi da dare in locazione a canoni ridotti del 40-50%, sia attraverso autonome iniziative realizzate anche in partnership con altre Fondazioni. Di queste un esempio per tutti è, in Piemonte, il Fondo Social and Human Purpose, alla cui sottoscrizione hanno concorso Fondazione Sviluppo e Crescita-Crt e le Fondazioni Casse di Risparmio di Torino, di Alessandria, di Asti, di Biella e di Fossano. Infine si segnala l'iniziativa presa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca che, nell'ambito di un progetto di social housing, ha messo a disposizione di nuclei famigliari 53 unità abitative a canoni calmierati, acquistate con fondi patrimoniali, in esecuzione di un protocollo d'intesa sottoscritto con gli Enti pubblici locali.

Nel settore Arte, attività e beni culturali operano 27 società partecipate o controllate da Fondazioni. La loro attività spazia dall'editoria alla organizzazione e realizzazione di opere teatrali e musicali. A mero titolo di esempio si possono citare l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, a livello nazionale, e società a operatività locale come: la Palazzo del Governatore Srl, che ha curato il restauro del Palatium vetus, edificio di origine medievale in Alessandria; la Polymnia Venezia Srl, che sta realizzando un importante progetto relativo alla creazione di un polo museale; la

Teatri Spa, che nel Trevigiano promuove iniziative teatrali e concertistiche; la Carima Arte Srl, che opera per la valorizzazione del patrimonio artistico nella zona di Macerata; la RiminiCultura Srl, attiva a Rimini; la società Centro di promozione attività culturali e di documentazione - Ce.P.A.Cu.D. Srl, che opera nel Sud, a Cosenza. Nel settore Ricerca gli Mri delle Fondazioni si concretizzano nell'assunzione di partecipazioni dirette e indirette in enti, imprese e società che operano nelle biotecnologie, nelle scienze della vita e in altre aree ad alto contenuto innovativo, spesso occupandosi anche del trasferimento sul piano industriale e tecnologico dei risultati dell'attività di ricerca. Le società partecipate sono 13, mentre per quanto riguarda l'investimento in fondi si menzionano il Fondo TTVenture e il Fondo Toscana Innovazione. Sorvolando sugli investimenti in Mri in altri settori, possiamo concludere dicendo che il dinamismo delle Fondazioni su questo fronte è dovuto anche al rafforzamento della presenza di intermediari qualificati, quali i fondi e le società di gestione, che, da un lato, sono in grado di garantire un elevato grado di efficienza degli investimenti in campi in cui è importante un alto livello di specializzazione (ad es. nella ricerca e nello sviluppo di tecnologie), dall'altro dispongono della necessaria massa critica di risorse per avviare investimenti a elevato assorbimento di capitali (housing sociale).

Fondazioni: l'Europa fa network e l'Italia festeggia



**EUROPEAN DAY
OF FOUNDATIONS
AND DONORS**

Il 1° ottobre scorso l'hanno festeggiata in più di cinquanta città italiane la Giornata Europea delle Fondazioni, lanciata lo scorso anno da Dafne (Donors and Foundations Networks in Europe), l'organizzazione che riunisce le associazioni di fondazioni del continente, e a cui aderiscono in Italia l'Acri, che associa le Fondazioni di origine bancaria, e Assifero, l'associazione che riunisce altre fondazioni ed enti di erogazione. È stata un'occasione per conoscere un po' meglio le fondazioni: enti spesso ignorati dal grande pubblico, ma che insieme al mondo del volontariato e del terzo settore concorrono ad alimentare e innovare il welfare nel nostro Paese. Alla celebrazione della Giornata Europea hanno aderito una cinquantina di fondazioni che da nord a sud hanno organizzato eventi, convegni e spettacoli, in cui hanno incontrato le loro comunità a favore delle quali intervengono in diversi campi: dal welfare all'istruzione, dalla cultura all'ambiente. «Le Fondazioni sono un importante attore del non profit del nostro Paese – ha dichiarato Giuseppe Guzzetti, presidente dell'Acri – eppure spesso non sono molto conosciute. La Giornata Europea delle Fondazioni è dunque un'opportunità perché tanti nostri concittadini possano incontrarle da vicino e conoscerle meglio per quello che fanno». Il presidente di Assifero, Felice Scalvini, ha a sua volta commentato così la Giornata: «Auspichiamo che iniziative come quella della Giornata Europea delle Fondazioni e dei Donatori concorrano a generare una rete d'azione in cui filantropia istituzionale, enti pubblici, corporate, associazioni, volontariato e

single persone lavorino insieme per costruire un welfare generativo, collaborativo e inclusivo, efficace e sostenibile per il nostro Paese».

Fra gli eventi che le Fondazioni di origine bancaria, associate in Acri, hanno organizzato sui loro territori per celebrare la Giornata Europea delle Fondazioni ne citiamo di seguito molti, forse non tutti.

A Parma la Fondazione Cariparma ha promosso il convegno "Verso il welfare di comunità: l'impegno di Fondazione Cariparma", mentre la Fondazione Monteparma ha organizzato l'incontro "Dal passato per pochi al presente pubblico. Donazioni, iniziative e patrimoni culturali della Fondazione Monteparma". A Firenze l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e la Consulta delle Fondazioni della Toscana hanno invitato la cittadinanza alla tavola rotonda "Sviluppo e innovazione sociale: nuovi percorsi possibili". A L'Aquila la locale Fondazione ha programmato l'incontro "L'Aquila capitale degli Appennini. Lo sviluppo del territorio montano come volano dell'economia". A Salerno la Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana ha organizzato la tavola rotonda "Per una reale sostenibilità nel sociale: quali prospettive?", un dibattito culturale sui temi del welfare di comunità e dell'innovazione sociale. A Gorizia, promosso dalla Fondazione Carigo, c'è stato il workshop "Obiettivo welfare. Comunità a confronto", in cui sono stati raccolti spunti e suggerimenti dei partecipanti per indirizzare al meglio la progettualità della Fondazione nei campi lavoro, salute e volontariato. A Bolzano

la locale Fondazione ha inaugurato la Casa di Riposo "San Vincenzo", che ospiterà 62 anziani. A Foggia la Fondazione Banca del Monte ha proposto l'incontro "Welfare di comunità". A San Miniato (Pi) il 3 ottobre la locale Fondazione ha incontrato gli studenti dell'ultimo anno delle superiori della città (foto grande in alto). A Milano la Fondazione Cariplo e l'Acri hanno organizzato il convegno "Fondazioni di origine bancaria: dalla privatizzazione al bene comune" (il 2 ottobre). Non sono mancati poi eventi culturali e aperture straordinarie. A Palermo la Fondazione Sicilia ha aperto le porte della sua sede, Palazzo Branciforte, offrendo gratuitamente visite guidate e laboratori per bambini. Lo stesso ha fatto la Fondazione Carichiati (il 4 ottobre) a Palazzo de Mayo e a Ravenna la locale Fondazione nel Complesso degli Antichi Orti Francescani. A Pescara la Fondazione Pescarabruzzo ha inaugurato la mostra fotografica "Radan, Inshallah. Domani, se Dio vuole" a cura del fotoreporter Stefano Schirato e della giornalista Jenny Pacini sulle violazioni dei diritti umani del popolo Saharawi, frutto di un duro reportage nel Sahara Occidentale. A Viterbo la Fondazione Carivit ha presentato il volume "Manipolarte", un quaderno didattico sui laboratori di manipolazione dell'argilla e di decorazione della ceramica realizzati presso il Museo della Ceramica della Tuscia. A Treviso la Fondazione Cassamarca ha aperto al pubblico una nuova sala della sua sede, interamente dedicata ad accogliere le opere d'arte (oltre 3mila tra opere grafiche e dipinti) che Mons. Bortolan ha

donato alla Fondazione nel 2008 (foto in alto a destra). A Siena la Fondazione Mps, all'interno di Palazzo Sansedoni, ha promosso l'evento "Ricordi. Viaggiatori in terra di Siena", un'esposizione dedicata all'archivio fotografico Malandrini: una ricca raccolta di foto e cartoline d'epoca della città. La Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni ha proposto l'apertura straordinaria della mostra "Ormeore Metelli. Il racconto della città che c'era". La Fondazione Cariperugia ha presentato al pubblico la neocostituita "Fondazione CariPerugia Arte", che si occuperà di gestire le attività culturali della Fondazione, dalle mostre agli eventi. La Fondazione Monte di Pietà di Vicenza ha promosso il concerto-spettacolo a ingresso libero "Per Francesco. Santo di Terra, Uomo di Cielo" (il 5 ottobre). A Roma la Fondazione Bnc ha presentato l'attività svolta in 15 anni dalla sua società strumentale Bnc Assistenza, che eroga servizi di welfare in favore delle famiglie dei ferrovieri. Infine a Fossano la locale Fondazione ha reso pubblico il bilancio del primo anno di attività della Fondazione di partecipazione "NoiAltri Fossano", creata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, la Diocesi e alcune organizzazioni del volontariato e del terzo settore, con l'obiettivo di rendere più organici i loro interventi nel territorio sul fronte del welfare. Infine diverse Fondazioni come quelle della Spezia, di Trieste, di Udine e Pordenone e Compagnia di San Paolo hanno aderito alla 2ª Giornata Europea delle Fondazioni e dei Donatori con iniziative di comunicazione dedicate.

FONDAZIONI

Comitato Editoriale
Marco Cammelli, Giuseppe Ghisolfi,
Antonio Miglio

Direttore
Giorgio Righetti

Direttore Responsabile
Linda Di Bartolomeo

Redazione

Area Comunicazione Acri - Associazione di
Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa
Via del Corso, 262/267 - 00186 Roma
Tel. 06 68184.236 - rivista.fondazioni@acri.it

Autorizzazione

Tribunale di Roma
n° 135 del 24/3/2000

Spedizione

Tariffa regime libero 20/D - Poste Italiane Spa
Spedizione in Abb. Postale - 70% - DCB Roma

Stampa

Iag Mengarelli - Via Cicerone, 28 - 00193 Roma
Tel. 06 32111054 - Fax 06 32111059

CODICE ISSN 1720-2531



XXIII CONGRESSO NAZIONALE
delle Fondazioni di Origine Bancaria
e delle Casse di Risparmio Spa



COESIONE
SVILUPPO
INNOVAZIONE

Save the date
18 e 19 giugno 2015

Lucca - Complesso Conventuale di San Francesco



Associazione di Fondazioni
e di Casse di Risparmio Spa